N. 358 — Mercoledì 27 Dicembre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Mercoledì 27 Dicembre — N. 358

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese — Italia, Tripoli, Eritrea 12 10 1 80 — Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, lire 1 50. - Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

CONSIDERAZIONI MILITARI
SULLA GUERRA ANGLO-BOERA

IX. (1)

La sosta nelle operazioni - Nuovi mezzi. Nuovo comando - Nuovi concetti?

Siamo in un periodo di sosta, il quale, probabilmente, durerà per gran parte dell'entrante mese di gennaio. Non prima di allora gli inglesi potranno essere in grado di prendere l'offensiva con novello vigore; nè ci pare che i boeri possan nel frattempo essere in grado di spingere a fondo le loro operazioni.

Sulla frontiera est, infatti, più che dalla resistenza di Ladysmith, i boeri saranno paralizzati dalla probabilità che il nuovo comandante inglese — ammaestrato dall'esperienza del suo predecessore — dia alla sua offensiva la direzione di Bloemfontein quando gli saranno giunti i rinforzi che l'Inghilterra va allestendo; sulla frontiera sud le loro forze non permettono che punte più o meno audaci nella Colonia del Capo; sulla frontiera ovest il prendere Kimberley od il creare difficoltà al ripiegarsi della divisione Methuen li terrà, molto probabilmente, occupati ancora per qualche tempo.

Passato il primo momento di costernazione, l'Inghilterra si sta virilmente preparando a riprendere le operazioni con nuovi mezzi e con un nuovo comando.

E' una nuova campagna, insomma, che sta per cominciare.

I nuovi mezzi.

L'esercito *regolare* dell'Inghilterra ha 258 mila uomini sulla carta; nel fatto, di realmente utilizzabili, 230 mila.

Di questi 230,000, tolti 73,000 che son nell'India, 51,000 che son nelle altre colonie, ed 80,000 che son già nel Sud-Africa, e che eran destinati ad andarvi già prima che accadessero gli ultimi rovesci della prima quindicina di dicembre, non restan disponibili che 26.000 uomini, o poco più.

Ma non sono questi i soli elementi di forza sui quali l'Inghilterra possa fare assegnamento per impiegarli *fuori* del territorio nazionale. Essa dispone di una *riserva dell'esercito regolare*, costituita, per dire così, dalle classi in congedo dell'esercito regolare medesimo: sono individui che hanno già servito in codesto esercito — pel quale, come è noto, non esiste la *coscrizione* — e che, dopo aver compiuto un certo numero di anni sotto le armi, hanno obbligo di ritornare alle bandiere ad ogni richiesta dell'Autorità militare. I migliori elementi di questa riserva, che prima della guerra ascendevano a 90,000 uomini *sulla carta*, durante la guerra sono stati in gran parte chiamati sotto le armi per la mobilitazione delle sette divisioni, di cui cinque ormai sono già nel Sud-Africa.

I 26,000 uomini restanti dell'esercito regolare, di cui dianzi abbiam fatto cenno, il residuo di questa riserva che or ora abbiam menzionato, sono i soli elementi *con solida istruzione*, dei quali il Governo inglese possa ora disporre. Ma altri si preparano.

Già durante le operazioni militari dei mesi di ottobre, novembre e dicembre era iniziato presso i depositi nella madre patria l'istruzione di nuovi elementi; questo lavoro di preparazione si è andato a mano a mano intensificando, ed è più che mai attivo ora. All'Inghilterra uomini non mancano: basta che spenda: ed essa ha il modo di spendere con larghezza. Ma la quistione attuale non è codesta: non basta che abbia gli uomini, bisogna che essi siano *soldati*, cioè solidamente istruiti, per poterli opporre ai boeri in una guerra tanto lontana, e che siano solidamente inquadrati. Non vorrà certo il Governo inglese opporre truppe improvvisate ad un avversario che ormai, per dolorosa esperienza, deve avere imparato a conoscere e ad apprezzare assai più che in principio non facesse.

Tuttavia il mezzo di aumentare considerevolmente le sue forze nel Sud-Africa e in tempo relativamente breve pare a noi che l'Inghilterra possa averlo, purchè ricorra a quei ripieghi e a quei provvedimenti che la gravità del caso richiede. Non senza, però, affrontare qualche rischio sia all'interno, sia nelle colonie.

Ecco come.

Coi nuovi riparti di truppa che va costituendo — che diremo *riparti improvvisati*, per intenderci — il Governo inglese può sostituire nell'interno ciò che ancora gli resta disponibile dell'esercito regolare; il che vuol dire un aumento di un 20,000 combattenti effettivi, solidamente istrutti, nel Sud-Africa. Può mandare, inoltre, alcuni di codesti riparti improvvisati sul teatro della guerra, affinchè siano addetti ai presidii sulle retrovie, in modo da rendere effettivamente disponibile, in prima linea, per le operazioni di campagna, le sette divisioni di elementi istrutti e bene inquadrati che già sono sul teatro della guerra o son destinati a recarvisi.

In tal modo, quando si determini a non lasciare nella madre-patria che di codesti riparti improvvisati, e, inoltre, ne impieghi ancora altri sulle retrovie del teatro della guerra, il Governo inglese può quasi *raddoppiare* le forze di campagna — quelle effettivamente disponibili per *combattere* — giacchè fino ad ora tali forze di campagna non hanno superato i 50,000 uomini, mentre con i provvedimenti anzidetti potranno essere portati a 90,000 almeno.

Basterà questo? Ne dubitiamo. Date le forze numeriche e morali dei boeri, data la specie di guerra che laggiù si combatte, data, sopratutto, la situazione che gli ultimi avvenimenti disgraziati hanno prodotto, sarà necessario che l'Inghilterra si risolva a mandare nel Sud-Africa anche una parte dei 120,000 uomini, saldamente organizzati, che ora ha nell'India e nelle altre sue colonie, sostituendoli con riparti improvvisati. Farsi illusioni su questo ci pare che non sia più possibile. Ora essa deve fare quanto può — a furia di ripieghi — per venire a capo della resistenza dei boeri. E dopo la guerra dovrà pensare al radicale riordinamento delle sue forze di terra, le quali sono assolutamente sproporzionate alle esigenze del suo vasto impero coloniale.

Il nuovo comando.

Come omai sappiamo da recenti notizie, il generale Buller aveva un disegno di operazioni ben concepito: egli voleva con tutte le sue forze marciare in massa su Bloemfontein dalla Colonia del Capo, facendo assegnamento che con codesta avanzata in massa i boeri sarebbero stati costretti, per andarle a fronteggiare, a riunirsi anch'essi, e ad abbandonare, perciò, gli investimenti di Ladysmith, di Kimberley e di Mafeking. E' quello stesso concetto che noi, in queste colonne, abbiamo ampiamente esaminato e sviluppato fin dal principio del mese di novembre.

Disgraziatamente, invece di lasciare il comandante in capo pienamente arbitro delle sue decisioni, invece di lasciargli quell'imperio pieno ed assoluto e quella responsabilità piena ed assoluta — senza le quali cose è impossibile un'abile e vigorosa condotta della guerra — il Governo ha voluto dirigere da Londra le operazioni, e, cedendo all'opinione pubblica, ha voluto che si corresse in soccorso di Ladysmith e di Kimberley. Ne è avvenuto ciò che suol sempre avvenire quando *consigli aulici*, lontani dal teatro delle operazioni, vogliono immischiarsi nella direzione di queste. Un solo torto ha avuto il generale Buller: quello di accettare il comando e la responsabilità senza la piena e completa libertà di condurre la guerra a modo suo.

Non ci stupirebbe che un bel giorno venisse fuori che la battaglia del Tugela fu voluta dal Governo, desideroso di una *vittoria autentica*, per valerci di una disgraziata espressione a noi — pur troppo — ben nota.

La quistione del comando in guerra è tal cosa che non ammette mezzi termini: se quanto i giornali dicono è vero, è questa una nuova conferma di una vecchia verità, continuamente suffragata dai fatti e continuamente dimenticata. E quando si appalesano i tristi effetti dell'averla dimenticata, di non averle data tutta l'importanza che essa merita, allora si cambiano gli uomini e si crede di aver posto così riparo alle cose!

Non gli uomini bisogna cambiare, ma il *sistema*. Nulla di buono ci sarà da sperare, neppure da lord Roberts e da lord Kitchener, se il sistema non cambia; come, probabilmente, sir Redvers Buller non sarebbe andato ad ingrossare la schiera dei generali vinti se il Governo di Londra avesse lasciato che egli facesse a suo modo.

Nuovi *mezzi*, dunque, e nuovo *comando* per la ripresa delle operazioni. Vi saranno anche nuovi *concetti*, diversi da quelli finora seguiti, sia nella direzione generale delle operazioni, sia nell'impiego delle forze sul campo di battaglia?

Questo vedremo in un prossimo articolo.

E. B.

(1) Da molte parti ci si domandano i Numeri del giornale nei quali sono pubblicati gli articoli del nostro E. B., il notissimo e geniale scrittore di cose militari. Per comodo di quelli che li desiderano ricordiamo qui che essi furono pubblicati nei Numeri 294, 304, 309, 315, 321, 333, 348, 350.

I preparativi per una nuova battaglia nel Natal.

La *Stefani* ci comunica da **Chieveley**, 25:

Gli inglesi bombardarono stamane le posizioni dei boeri a Colenso. I boeri non risposero. La salute delle truppe inglesi è eccellente.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Modder River**, 25:

I cannoni della marina dominano attualmente le posizioni boere.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 26:

Il Ministero della guerra annunzia che in uno scontro avvenuto a Ladysmith il giorno 22 corrente gli inglesi ebbero nove soldati uccisi e dieci soldati e cinque ufficiali feriti.

La *Pall Mall Gazette* annunzia che anche il generale Clery rimase colpito ad un braccio dallo scoppio di una granata al combattimento di Colenso del 15 corrente.

Un dispaccio ufficiale da Capo Town annunzia che nessun cambiamento è avvenuto nella situazione degli inglesi. Il generale Methuen è bene trincerato.

Cavalli e soldati inglesi colpiti da malattie.

La *Stefani* ci comunica da **Cape Town**, 19:

E' scoppiata un'epidemia fra i cavalli della Colonna di Gatacre.

La dissenteria infierisce fra le truppe inglesi e specialmente fra quelle di Modder River.

Voci di tradimento nell'esercito inglese.

Telegrafano da Modder River, 17:

A proposito dell'ultimo attacco, corrono nel campo inglese voci di tradimenti. La cavalleria inglese aveva segnalata, prima della battaglia, la presenza del nemico, stimandone la forza a soli 4000 uomini.

L'attacco degli *highlanders* si è effettuato contro il punto più *forte* della posizione dei boeri, la cui meravigliosa preparazione fa sospettare che il campo inglese contenga molte spie e traditori.

I boeri in ritirata?

La *Stefani* ci comunica da **Modder River**, 25:

Non molestato dai boeri, il generale Gatacre occupò Dordrecht senza subire delle perdite.

I boeri battono in ritirata.

Il generale Joubert ristabilito.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 17:

Joubert si è ristabilito ed è ripartito pel teatro delle operazioni.

La Croce Rossa russo-olandese pel Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 26:

La colonna della Croce Rossa equipaggiata dal Comitato ausiliario russo-olandese mediante una sottoscrizione che fruttò centomila franchi, è partita oggi per il Transvaal, via Napoli.

I calcoli dei boeri sulla situazione attuale.

I timori di una sollevazione degli olandesi residenti al Capo vanno sempre più accentuandosi, e prendono forma in vista dei piani venuti a conoscenza degli inglesi, nei quali l'azione degli *africanders* del Capo sarebbe in certo modo già stabilita.

Il colono olandese del Capo — scrive un *africanders* — è cauto, ma è deliberato come i suoi fratelli delle due repubbliche; egli però non si deciderà all'azione se prima non è certo che il più forte Comando di boeri non sia vicino e che le posizioni strategiche non siano nelle sue mani.

In questo frattempo egli si contiene come un leale suddito inglese e si limita a mandare i suoi figli a raggiungere le forze boere, mentre però di notte spia come un boero, pronto, se ne è il caso, ad assistere i suoi compaesani nel distruggere le ferrovie, i condotti, il telegrafo, ecc.

Pel momento il Governo della Colonia del Capo non può far molto, e deve guardarsi dalle mene politiche che tendono alle dimissioni del Ministero attuale. Ma è questione forse di poco tempo, e gli accampamenti inglesi di De Aar e di New Port cadranno nelle mani boere, le quali li minacciavano nei loro centri attuali o investendoli o forzandoli a ritirarsi al sud.

Siccome il nostro Comando più al sud occupa già le alture circostanti Victoria West, attraverso il Tombuland, così al più presto possibile andremo a fortificarci sulle cime dei monti che superano l'intera regione nord della colonia del Capo, del sud. Dopo ciò e una volta ben trincerati non potremo essere rimossi che da una forza straordinarissima e con grande sacrificio di sangue.

I monti dai quali ci difenderemo sono alti circa 8000 piedi, e solo quattro strade non collegate con le altre vi si conducono: una da East London, via Queenstown, la seconda da Port Elisabeth, via Middleburg, la terza da alcuni punti in vicinanza di Graaff Reinet, e la quarta da Cape Town, via Beaufort West verso Victoria West e De Aar.

Per operare su queste linee occorrono dai 15 ai 20 mila uomini, cioè circa 90 o 100 mila uomini in tutto. Tanto se queste truppe saranno composte con i freschi rinforzi arrivati al Capo, quanto con l'esercito che si può utilizzare nelle presenti condizioni, il nuovo contingente, apparentemente molto grande, non si troverà in migliore posizione di quello che è adesso al campo, perchè ogni colonna dovrà suddividersi.

Noi invece possiamo difendere le nostre posizioni fortificate con un numero relativamente piccolo di soldati; noi abbiamo le nostre linee di ritirata perfettamente sicure, noi possiamo servirci continuamente della ferrovia, e noi siamo in terreno amico.

Gli inglesi devono operare in un terreno nemico e devono andar molto circospetti, e sciupare molte delle loro forze per assicurarsi una via di ritirata; in caso di disfatta o di nonsuccesso ogni colonna inglese sarebbe tagliata fuori dalla sua base, e si troverebbe spinta nel Gran Karroo, dove, senza acqua, senza provvigioni, senza comunicazioni, ed esposte a continui uragani di sabbia, dovrebbero affrontare il loro triste destino.

Quanto a noi non abbiamo interesse di avanzarci verso il Karroo. Nel nord-est noi possiamo forse impadronirci delle alture di King Williams Town ed Est Sommerset, mirando verso Porto Elisabeth, ma all'ovest noi potremo in caso estremo distruggere le ferrovie da De Aar al Capo. Spingerci di più sarebbe inutile poichè il Capo è protetto dalla flotta inglese.

Senza esagerare le nostre previsioni, noi possiamo calcolare contro le sole forze dei generali Methuen e Gatacre e forse anche su quelle del generale Buller, essendo costretti a rinunciare ad operazioni offensive ed a ritirarsi al Sud.

Gli inglesi adunque dovranno mandare una intera serie di nuove Divisioni; ma queste non potranno essere sul luogo nella stagione favorevole alle operazioni militari.

Per accelerare i lavori parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,10:

Il Governo ha mostrato il desiderio che siano consegnate alla Presidenza della Camera e distribuite durante le vacanze, per discuterle alla ripresa dei lavori parlamentari, le relazioni: di Mazziotti, sul progetto per il servizio telefonico; di Tripepi, per le modificazioni ai servizi postali, commerciali e marittimi; di Luigi Luzzatti, per la tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigrati italiani all'estero; di Franchetti, sui provvedimenti in favore della marina mercantile e sulle disposizioni concernenti il servizio delle costruzioni militari e navali e relativi arsenali; di Guicciardini, sui provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni dell'autunno 1899.

Il decretone sarà discusso in febbraio.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,10:

L'Avanti! assicura che il deputato Girardi alla prima seduta presenterà alla Camera la relazione sul decretone.

Aggiunge che, malgrado qualche ministro ritenga inopportuno il sollevare una questione che potrebbe suscitare nuove tempeste parlamentari, Pelloux colla maggioranza dei ministri è d'accordo con Girardi, e quanti agisce d'intesa con Sonnino. A febbraio adunque, secondo l'*Avanti!*, si avrà battaglia alla Camera così sul decretone come sul regolamento.

Per una prossima amnistia.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,15:

Secondo l'*Agenzia Italiana*, al Ministero di grazia e giustizia si esaminano le posizioni di tutti i processi e le condanne avvenute nel 1898, sia davanti ai Tribunali militari che davanti a quelli ordinari. Questo lavoro statistico, ordinato dal guardasigilli, si compie con sollecitudine.

Pare che dai dati raccolti si vogliano desumere le basi del decreto di amnistia quando il Governo ritenga giunto il momento di accordarla. Gli studi si estendono ai recidivi e ai contumaci.

Ancora sul deputato-magistrato affigliato alla mafia.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,35:

Ritenendosi certo che qualche deputato dell'Estrema Sinistra porterà alla Camera la grave questione del deputato-magistrato accusato dal presidente della Corte d'Assise di Napoli di partecipazione alla mafia, si assicura che Bonasi, allo scopo di eliminare la questione avanti la riapertura della Camera, aperse una severissima inchiesta per assodare se vi ha un magistrato calunniatore o un deputato colpevole. Certamente in ogni caso il guardasigilli prenderà un gravissimo provvedimento.

Notizie dall'Eritrea.

Roma, 26, ore 21. — Alla Consulta dichiarano infondate le voci che circolavano di questi giorni che Menelik abbia intenzioni ostili a nostro riguardo, e che Martini si trovi in disaccordo col Governo. Egli partirà presto per l'Asmara.

Le tariffe doganali colla Grecia.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 15,20:

Pare che, dopo un colloquio avvenuto col ministro di Grecia a Berlino, qui venuto per la questione del rinnovamento del trattato di commercio italo-greco, tutto sia sfumato e così pure il *Modus vivendi*.

In conseguenza, ai primi di gennaio si adotterebbero le tariffe generali.

La convalidazione del sindaco di Roma.

Roma, 26, ore 20,45. — Il prefetto oggi firmò la convalidazione della deliberazione del Consiglio comunale per la nomina del sindaco di Roma in persona del principe Colonna, che domani giurerà.

Gli esami per volontari nelle Gabelle.

Roma, 26, ore 21,30. — La Commissione esaminatrice dei lavori scritti nei recenti esami a volontari nelle Gabelle ammise alle prove orali 428 concorrenti su 641.

I primi ottanta che risulteranno idonei definitivamente avranno il posto.

Per riparare alla scarsità dei vagoni.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22,10:

Il comm. Tedesco, direttore generale dei lavori pubblici, giungerà stasera a Genova, allo scopo di rimediare alla mancanza di vagoni.

Egli, d'accordo con Lacava, adotterà due specie di provvedimenti: uno, da attuarsi subito, per una migliore utilizzazione del movimento dei carri, che sono in numero sufficiente; l'altro, radicale, cioè di vedere di lasciar completamente disponibile pel movimento la stazione di San Pier d'Arena.

Lo sconto delle cambiali con saggio inferiore al normale.

Roma, 26, ore 21,50. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che proroga al 31 marzo la facoltà concessa agli Istituti di emissione di scontare cambiali con saggio inferiore al normale nel limite minimo del 4 per cento.

Pranzo a Corte.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,40:

Stasera si è tenuto al Quirinale un pranzo con l'intervento degli ufficiali della squadra greca.

Sedevano alla destra del Re la Principessa di Napoli, il signor Coundouriotis, il generale Ponzio-Vaglia, il marchese Guiccioli, il tenente-colonnello Zoppi, il maggiore Robeglia.

Alla sinistra: la principessa Sant'Elia, il contrammiraglio Criesis, il conte Gianotti, il conte Brambilla, il marchese generale Brusati, il marchese Santasilia.

Alla destra della Regina: il Principe di Napoli, la duchessa d'Ascoli, il vice-ammiraglio Puliga, il tenente di vascello Sarrafys, il maggior-generale Serafini, il maggiore Di Carpegna.

Alla sinistra: il Conte di Torino, il colonnello cav. Coundouriotis, il tenente di vascello Tezzalas, il maggior-generale Avogadro, il marchese Del Grillo, il duca d'Ascoli.

Il prossimo Bollettino Militare.

Roma, 26, ore 22. — Gli annunziati decreti di promozione nelle varie armi vennero trasmessi alla Corte dei Conti per la registrazione.

Tali promozioni saranno pubblicate nel prossimo *Bollettino Militare*.

Sono pure in corso i decreti per le onorificenze nell'esercito in occasione del Capodanno, e molto probabilmente saranno pubblicate nell'annunziato Bollettino.

Cuciniello in libertà.

Roma, 26, ore 20,10. — Il Re ha firmato un decreto con cui si accordano i due mesi di grazia al comm. Cuciniello, necessari pel completamento dei due terzi della pena scontata.

Cuciniello così ora domanderà la libertà condizionata, che gli sarà accordata facilmente, stante la sua età e le sue condizioni di salute.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22,30:

Il Re ha ricevuti il senatore Pagano, il conte Schelder e il deputato Giuseppe Frascara.

⁂ Oggi il Pontefice ha ricevuti gli arcivescovi di Gorizia e di Oristano ed i vescovi di Cotrone e Poggio Mirteto.

⁂ Oggi il Principe di Napoli ha visitato i lavori del monumento a Vittorio Emanuele.

⁂ Oggi gli ingegneri segnarono l'area su cui sorgerà la nuova aula del Parlamento. I lavori di costruzione cominceranno il 20 gennaio e saranno finiti in aprile.

⁂ Il Consiglio dei ministri è fissato pel 30.

Alla Prefettura di Milano.

Ci telefonano da Milano, 26 ore 18,30:

I giornali pubblicano la lettera di congedo che il prefetto Municchi ha inviata a tutte le Autorità cittadine.

⁂

Roma, 26, ore 21,25. — *L'Italie* dà come fatto compiuto la nomina del comm. Alfazio a prefetto di Milano. Aggiunge che ai primi di gennaio si effettuerà l'annunziato movimento prefettizio.

Il *Corriere d'Italia* dice che la nomina di Alfazio avrebbe un significato più amministrativo che politico.

Il ministro Lacava ad Amalfi.

Amalfi, 26 (*Stefani*). — Stamane giungeva il ministro Lacava, accompagnato dal prefetto, dai deputati Mezzacapo e Bernasini, dall'ispettore generale Pellegrini-Rotopisani, dal presidente del Tribunale, da parecchi sindaci della regione costiera, dagli ingegneri del genio civile e provinciale e da altre Autorità.

Si recarono ad incontrarlo a Maiori il sindaco Camera, la Giunta e il Consiglio comunale di Amalfi.

La popolazione accolse affettuosamente Lacava, che si recò al Municipio, ove, sentita la relazione degli ingegneri e del sindaco, ordinava di rimuovere immediatamente i pericoli e di riattivare il transito, promettendo l'appoggio del Governo per riparare i danni del porto. Indi si recò all'*Albergo dei Cappuccini* e visitò il luogo del disastro.

La popolazione, assai grata, lo acclamò alla partenza.

Fattasi dagli ingegneri un'ispezione all'*Albergo dei Cappuccini*, fu dichiarato abitabile dopo lievi riparazioni.

Restano sul luogo funzionari del genio civile. Lacava tornerà domattina a Roma.

⁂

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 23,20:

Lacava, venuto stamane, si recò ad Amalfi, e ripartì per Roma in questo momento. Lo vidi a Tavarnelle, dove pranzò.

L'impressione che ebbe del disastro lo rattristò assai, ma riconosce, per quanto può e per quanto affermano i competenti, che esso non è da addebitarsi ad alcuno.

Dichiarò che i lavori governativi si eseguiranno subito per conto dello Stato. Per quelli municipali promise di allargare le disposizioni di legge per l'alluvione di Salerno anche a questi danni subiti da Amalfi.

Si aspetta sir Weeir, che viene da Londra, per far eseguire personalmente i lavori onde rintracciare il cadavere della figlia. Temo che la sua venuta sia vana.

Il sindaco di Brescia fischiato.

Ci telegrafano da Brescia, 26, ore 22,45.

Oggi si doveva tenere al teatro Guillaume in forma privata, essendo stata proibita la forma pubblica, un Comizio delle Associazioni popolari, per discutere sulla refezione scolastica e sul sussidio alla Camera del lavoro.

L'Autorità prefettizia, onde compiacere al Municipio, notoriamente avverso a detta istituzione, basandosi sull'articolo 1.o del decretone, proibiva anche il Comizio privato.

Una Commissione di operai, recandosi al Municipio per protestare, avendo incontrato lungo la strada il sindaco Fisogni, lo fischiò.

Grave dimostrazione ad Arenzano.

Si tenta di invadere il Municipio.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 22,10:

Ad Arenzano oggi la popolazione fece una violentissima dimostrazione contro il Municipio, in seguito alla questione di acque comunali.

I dimostranti tentarono di invadere il palazzo municipale; accorsero da Genova e da Voltri numerosi agenti della forza pubblica.

Il tumulto proseguì con colluttazioni ed arresti.

La collisione del piroscafo "Città di Genova".

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 19,10:

Giunge notizia da Las Palmas che il vapore *Città di Genova*, appartenente alla Compagnia «La Veloce», essendo in viaggio da Genova per il Plata con carico di merci e passeggieri, durante un fortunale, avendo avute rotte le ancore, fu in collisione col piroscafo inglese *Hermes*, andando entrambi i vapori a dare in secco sulla costa, e rimanendovi incagliati.

Si procede attivamente ad operare il disincaglio.

Il vapore *Città di Genova* è l'ex-*Matteo Bruzzo*.

⁂

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 23.

Si telegrafa da Las Palmas che il piroscafo *Città di Genova*, che è stato disincagliato, proseguirà il suo viaggio appena ultimata la perizia consolare.

L'arrivo di passeggeri del «Perseo».

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 23:

I passeggeri del *Perseo* giunsero, come era annunciato, ieri sera col vapore *Genova* della Generale. Sono 270.

La requisitoria del procuratore generale nel processo pel complotto.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 15,50:

Il ritiro dell'accusa per sei imputati, dichiarato oggi da Barnard, dimostrò che il Governo intende andare fino all'ultimo cogli altri. E' impossibile che il processo termini al 4 gennaio, ma continuerà coi senatori rimasti in carica.

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 22,10:

Oggi il *procuratore generale della repubblica* ha cominciato la sua requisitoria. Dichiara che abbandona l'accusa contro Chevilly, Frechencourt, Bourmont, Ballière, Brunet e Cailly. Indi esamina l'azione esercitata dalle Leghe dei patrioti, degli antisemiti e della «Gioventù realista», mostrandone il comune accordo e il loro carattere rivoluzionario.

Buffet, *Cailly* ed altri accusati interrompono violentemente il procuratore generale.

Il *procuratore generale* chiede che Buffet e Cailly vengano espulsi dall'udienza.

La Corte si ritira per deliberare.

Quando poco dopo rientra, *Fallières* legge un'ordinanza con cui si escludono Buffet e Cailly dalle udienze fino al termine della difesa, salvo quelle dei loro difensori.

L'Alta Corte si ritira novamente per deliberare intorno a sei accusati per cui il procuratore abbandonò l'accusa.

Buffet osserva che l'ordinanza è senza precedenti.

Il *procuratore generale* continua la requisitoria ed esamina le varie dimostrazioni avvenute, affermando che si organizzarono dalle tre Leghe.

Sostiene pure l'esistenza del reato di complotto sulle basi delle concordanze fra le mene dei realisti, dei nazionalisti e degli antisemiti.

Il seguito della requisitoria è rinviato a domani.

La Cina accoglie le domande della Francia.

Parigi, 26 (*Stefani*). — Il ministro francese a Pechino informò Delcassé che la Cina ha accolto tutte le domande della Francia.

Sullo sciopero dei minatori.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 15,50:

Circa lo sciopero dei minatori nel bacino della Loira si hanno questi particolari: I minatori sono colà 18,000, divisi in otto Società. I pozzi sono custoditi militarmente, ma gli scioperanti cresceranno certo di numero. Ricevono da tre a sette franchi al giorno e chieggono un aumento di cinquanta centesimi, ma pare che si tratti di ragioni politiche.

Il 25° Ministero austriaco.

Il nostro corrispondente *Te* ci manda da Vienna, in data 25:

La vita della nuova combinazione ministeriale si potrà contare ad ore, imperocchè tutta la sua attività si svolgerà nel breve periodo di tempo da Natale a Capodanno.

Vivrà quindi meno d'un baco da seta, che, per la serie delle sue metamorfosi, ci mette più tempo!

Comunque sia, questo Ministero Wittek, che deve essere caro al cielo, perchè muore giovane, è il 25.o Ministero in Austria dal 1848 fino ad oggi.

La serie dei Ministeri austriaci è la seguente: conte Kollowrat, barone De P. Pillersdorff, barone De Wessenberg, principe Schwarzenberg, conte Buol, conte Rechberg, arciduca Ranieri, conte Belcredi, conte Beust, principe Carlo Auersperg, conte Taaffe, dott. De Plener, cavaliere De Hasner, conte Potocki, conte Hohenwart, principe Adolfo Auersperg, De Stremayr, conte Taaffe, principe Windischgraetz, conte Kielmansegg, conte Badeni, barone Gautsch, conte Thun, conte Clary.

CRONACHE LETTERARIE

BILANCIO.

Lasciamo per oggi i libri nuovi. Questi son giorni di raccoglimento e di rimembranza. Chiudiamo il conto dell'anno che muore. Tanti libri abbiam letti, sul presente e sul passato, versi d'amore e prose di romanzi: quanti vivranno nella nostra memoria; quanti saran serbati nei nostri scaffali?

Ci sono nel corso di un secolo certi anni miliari, in cui pare che si dian convegno gli avvenimenti intellettuali più importanti; anni il cui solo nome numerico rievoca nella mente un gruppo di grandi scrittori e di grandi opere, e che fanno epoca nella storia letteraria come gli anni delle rivoluzioni, delle guerre, delle costituzioni e dei trattati fanno epoca nella storia politica. Nel secolo scorso, per esempio, il grande anno letterario fu il 1763, nel quale (mirabile coincidenza non da tutti avvertita) il Parini cominciò a pubblicare il *Giorno*, prima avvisaglia della rivoluzione morale già pronta; il Cesarotti l'*Ossian*, primo annunzio del romanticismo settentrionale; il Baretti la *Frusta*, prima e definitiva condanna delle vanità letterarie del settecento.

Anche il secolo nostro ebbe le sue grandi date; ma tra esse non andrà certo annoverata quella del 1899, anno che passò senza alcuno di quei libri sovrani che son come fasci di luce irraggiati dal presente verso l'avvenire: testimonianze vitali dello spirito umano, a cui la coscienza pubblica si richiama quando vuole rappresentarsi il cammino fatto dal pensiero e dall'arte.

In Italia l'avvenimento letterario più notevole di questi dodici mesi fu senza dubbio il trionfo del Sienkiewicz, autore polacco di cui prima si conosceva appena il nome, di cui ora si discorre anche ne' crocchi più modesti. Il *Quo vadis?*, che piace tanto, non come evocazione storica, ma perchè è un vero romanzo, pieno di vita, di fantasia, di commozione, ha avuto tanta improvvisa fortuna in Italia perchè non fu mai tradotto in francese. Ed ora escono tradotti in italiano gli altri libri del Sienkiewicz, *Anna*, *La famiglia Polaniecki*, *Senza dogma*, *Bartek il vincitore*, non so quanti altri racconti; mentre si moltiplicano le traduzioni e le edizioni, una più economica dell'altra, del *Quo vadis?*, che qualunque stampatore è padrone di appropriarsi e di smerciare. Tutte queste diecine di migliaia di copie, tutto questo trionfo sul mercato librario italiano non renderanno un soldo al Sienkiewicz, perchè egli è suddito russo, le sue opere sono state pubblicate in territorio russo, e la Russia non ha con gli altri Stati convenzioni che proteggano la proprietà letteraria dei suoi scrittori. Così, dove l'incivilimento è imperfetto e imperfetta è la legislazione, perde ogni valore la merce più preziosa, l'ingegno. Si può dire oramai con sicurezza che poco civili sono ancora quei paesi ove gli scrittori più ammirati non arricchiscono: perchè la ricchezza formata co' piccoli contributi volontari dei lettori dovrebbe essere il legittimo compenso del lavoro che a moltissimi lettori ha recato giovamento o diletto, e l'indice sicuro del valore che un ingegno letterario ha per i suoi contemporanei.

Di tali paesi è l'Italia, ove la stampa è inferiore a quella d'altre nazioni, perchè il pubblico non vuol pagare il giornale più di un soldo; ove pochissimi sono gli scrittori che, per quanto ammirati, guadagnino con la penna quanto occorre oggi per vivere agiatamente; ove soli si arricchiscono gli editori accorti, i mercanti intelligenti, con manifesta ingiuria agli autori e alle loro fatiche. Due soli generi di opere possono tra noi essere giustamente compensati: le commedie che piacciono e i libri di testo che s'adoperano ufficialmente nelle scuole. Fuori dell'istruzione e del teatro, per i libri di letteratura dotta o amena, la fortuna è misurata da cifre che farebbero stupire il pubblico e sghignazzare gli uomini d'affari. Se ciò gli autori nostri non hanno dunque nulla da invidiare al Sienkiewicz.

Nemmeno si può dire che in quest'anno i francesi abbiano fatto la consueta invasione di qua dall'Alpi. Fuori di Anatole France e di Emile Zola, nessuno ha fatto parlare molto di sè; e se *Pierre Nozière* del France parve meno interessante dell'*Anneau d'améthyste*, a cui l'autore genialissimo darà presto un seguito, *Fécondité* dello Zola non ebbe neanche il favore che arrise ai suoi predecessori. De' tedeschi si lesse volentieri l'*Isola dell'amicizia* del Sudermann e *Battaglia di parassiti* del Nordau. Dei russi, il Tolstoi solo ha levato il rumore oramai consueto col suo libro su l'Arte: vedremo ora il nuovo romanzo, *Redenzione*, a cui già si predice un successo di stupefazione universale. De' nostri, tacquero i maggiori: s'annunziano però prossimi a pubblicarsi un romanzo del Verga («Qual di te lungo qui aspettar s'è fatto!» direbbe il poeta), il *Fuoco* del D'Annunzio, il *Piccolo mondo moderno* del Fogazzaro. Si annunzia anche un nuovo romanzo: *Gli agonizzanti*, di Regina di Luanto, che dopo un forzato riposo torna più vivace e più robusta che mai a ritrarre tipi e costumi della società moderna. Abbiamo intanto le *Memorie* del De Amicis, e si cominciano a leggere nelle riviste un romanzo del Rovetta e un altro della Serao, la quale non s'è punto riposata dopo la stampa della *Ballerina* e del *Paese di Gesù*.

Quest'ultimo è, tra i libri di viaggi, il più letto per la sua vibrante e passionata sincerità. Rimangono però ricordati *In Terra Santa* del De Gubernatis, il *Fisiologo intorno al mondo* del Fano, i *Ricordi d'America* del Giacosa, l'*America vittoriosa* dell'Ojetti. Questi non ha fatto un gran passo come romanziere pubblicando il *Gioco dell'amore*; nè si può dire che abbiano guadagnato gran che in rinomanza l'Albertazzi, il Castelnuovo, l'Olivieri-Sangiacomo, il Giorgieri-Contri coi libri di cui in queste colonne si parlò a suo tempo. Una certa importanza morale si riconobbe in libri come il *Duello* del Crispolti, il *Vortice* dell'Oriani e *A raccolta* della Giacomelli, e ne scusò giustamente, presso la gente che pensa, i difetti d'arte. Di novelle e di poesia se n'ebber tante; ma poche raccolte in volumi degni di restare. Il D'Annunzio, il Pascoli, il Marradi, il Graf, il Panzacchi hanno dato ai loro versi alimento a periodici vari, ma

compimento a libri nuovi che forse ci si preparano. Ma ora i più esperti dubitano assai dell'opportunità di pubblicare nuovi volumi di poesie; o preferiscono aspettare. Che cosa? Non si sa. Nessuno può dire perchè e quando il pubblico sia meglio disposto ad accogliere questa o quella lettura. Si può qualche volta indovinarlo; e non è poco aiuto alla fortuna di un libro.

La letteratura amena non ha dunque avuto gran fioritura in quest'anno. La letteratura dotta invece è stata abbastanza ricca d'acquisti notevoli, ed altri ne sta facendo con pubblicazioni in via di compiersi. La casa Francesco Vallardi di Milano manda innanzi, lenta ma continua, la stampa della nuova *Storia letteraria*, trattata per secoli; tutta buona, in qualche parte eccellente. I Le Monnier di Firenze continuano, sotto la direzione del Mestica, l'edizione totale del divino Leopardi: il quale ci appare sempre più grande e più bello ad ogni nuovo volume che si pubblica; e sempre più s'accende verso di lui, non che l'ammirazione, la passione di tutti coloro che, paragonando e studiando, sentono in lui una delle più immortalmente umane voci con cui abbia parlato l'anima di questo secolo. Dalla tipografia Barbèra, a spese dello Stato, è uscito il nono ed ultimo volume delle opere di Galileo, nell'edizione nazionale a cui da oltre vent'anni attende Antonio Favaro con l'aiuto di Isidoro Del Lungo: pubblicazione monumentale, della quale otto volumi comprendono le opere scientifiche, il nono le letterarie, e nei seguenti si conterrà il *Carteggio Galileiano*, di cui il Favaro ha già stampato l'Indice cronologico. Si lavora più che non paia nel nostro paese; ma i dotti hanno tanto da fare per investigare e conservare il passato, e il pubblico ha tanto da fare per sostenere alla meglio le difficoltà del presente, che tra l'uno e gli altri manca troppo spesso ogni rapporto di intelligenza, di attenzione, di consentimento: ognuno se ne va per la sua strada. E così rimane ancora enorme tra noi la distanza, anzi il precipizio, tra i dotti e il pubblico, tra chi dovrebbe leggere e chi dovrebbe farsi leggere; e la coltura superiore rimane privilegio dei pochi specialisti, mentre la moltitudine degli uomini anche intelligenti e volonterosi ricava la massima parte del suo sapere dai giornali.

Se c'è un paese ove il giornale abbia l'ufficio pratico e l'obbligo morale di istruire, anche letterariamente, anche scientificamente, il lettore, quest'è l'Italia. Ma come fare? Poco è lo spazio concesso dalla politica, dai telegrammi, dalle notizie spicciole; poca è l'autorità di chi scrive. Cerchiamo tuttavia di mantenere una certa armonia tra il giornale e il libro. Un giornale è una vetrina, disse il De Renzis. E' una vetrina mutevole, in cui vengono in mostra tutte le novità del giorno. Auguriamoci che il 1900 ci porti molte belle, interessanti, grandiose novità, molte più che non ne abbia dato il 1899. Se n'avvantaggerà anche il giornale: ne brillerà di più la vetrina innanzi a cui tutti si soffermano, e che per ciò solo vale più di una cattedra e può più di un pulpito e di una tribuna.

Dino Mantovani.

Cose vecchie che sembrano nuove

Palizzolo, alli briganti e la mafia.

Scrivono al *Giorno* da Palermo, 23:

E' noto che l'accusa contro l'on. Palizzolo di essere stato il protettore della mafia, non è stata fatta soltanto per le risultanze del dibattimento di Milano, ma fu lanciata ed è stata ripetuta da parecchi anni ed in tutte le lotte elettorali nelle quali l'on. Palizzolo ha partecipato.

Nella Biblioteca Nazionale di Palermo si trova un giornale dal titolo il *Democratico*, sorto in occasione della lotta per la candidatura politica del mandamento Palazzo Reale avvenuta nel 1892 tra l'on. Palizzolo ed il comm. Mariuzzi. In questo giornale le accuse precedenti contro l'on. Palizzolo sono riportate e riassunte, ed a titolo di curiosità credo interessante riprodurre ciò che il *Democratico* scriveva in quella occasione.

Il *Democratico*, nel numero 3 del ventuno ottobre 1892 riprodusse un articolo pubblicato il 1880 nel n. 90, anno II, del giornale l'*Arlecchino*, che si pubblicava quotidianamente a Napoli ed a Roma.

L'on. Palizzolo era al 1880 candidato politico del partito clerico-regionista nel mandamento Castellammare ed aveva l'appoggio del prefetto Bardessono. Il suo competitore era Francesco Crispi, candidato del partito democratico. I moderati avevano anche loro un candidato: l'avvocato Giacomo Pagano.

Nella votazione Palizzolo restò, con prevalenza di pochi voti, in ballottaggio con Francesco Crispi. Il candidato dei moderati, con una lettera inserita nel *Tempo*, (10 maggio 1880), giornale palermitano d'allora, dichiarò che, nonostante fosse deciso avversario di Francesco Crispi, pure ritirava la sua candidatura e votava con i suoi amici il nome di Crispi, perchè la dignità del Corpo elettorale e della città non venisse offesa dalla riuscita dell'altro, cioè, dell'on. Palizzolo. Fu appunto in quella lotta che l'*Arlecchino* nel numero cennato pubblicò l'articolo seguente:

« Raffaele Palizzolo! Lo conoscete? Questo famoso cavaliere Raffaele Palizzolo, attuale assessore municipale di Palermo, fu imputato un tempo come manutengolo di briganti.

« E tale imputazione era fondatissima perchè il presente candidato di Castellammare era in ballottaggio con Francesco Crispi, avea accolto in sua casa il terrore delle contrade della Sicilia, il brigante Nobile, che allora scorrazzava arditamente rubando, devastando e commettendo le più atroci rapine, i più crudeli misfatti.

« Ma non basta. Taluni sostengono che il Palizzolo, non solo aiutasse il brigante sottraendolo alle ricerche della giustizia, ma partecipasse *onorevolmente* ai suoi bottini.

« La Polizia che, sebbene usa procedere a passi lenti, pure, benchè tardi, il più delle volte arriva, quando vuole arrivare..... venne di tutto in chiaro ed invitò l'egregio manutengolo a dichiararsi reo. Palizzolo non seppe negarsi ed in un attimo tutti furono a conoscenza delle sue gesta. Dopo poco fu deferito al pretore per l'ammonizione.

« Per le sollecitazioni di molte persone influenti il Ministero si piegò a sospendere l'ammonizione, contentandosi di accettare una obbligazione da lui scritta e sottoscritta, con la quale il cavalier Palizzolo s'impegnava di consegnare nel più breve tempo possibile nelle mani della Pubblica forza il suo amico ed alleato, il brigante Nobile.

« Ma invece di mantenere l'impegno preso facilitò di notte la fuga per l'Algeria del suddetto brigante, il quale finì poi miseramente la vita ucciso dai gendarmi francesi.

« Così il cav. Raffaele Palizzolo riuscì a liberarsi dell'ammonizione, restando però per moltissimo tempo sotto la stretta sorveglianza della Polizia.

« *Chi avesse vaghezza di constatare la obbligazione scritta e sottoscritta del cav. Palizzolo potrà recarsi presso l'Archivio della Direzione generale di pubblica sicurezza al Ministero dell'Interno a Roma.* »

E con forma ancora più vibrata queste accuse furono ripetute nel giornale il *Quotidiano*, che dirigeva a Roma il prof. Giacomo De Luca Aprile, ora provveditore agli studi a Palermo.

La votazione di ballottaggio essendo riuscita favorevole al Crispi, scoppiarono dimostrazioni clamorose. La città di Palermo ebbe come uno stato d'assedio. Le case dell'onorevole Palizzolo e di coloro che apertamente lo avevano sostenuto furono protette dalla Polizia contro le minacce dei dimostranti.

L'on. Palizzolo porse querela contro il *Quotidiano* per le accuse fattegli e sul processo che ne seguì, ecco quanto scrive il *Democratico* nel numero 4, 22 ottobre 1892:

« Il Palizzolo, schiacciato dal rumore sollevato dalle rivelazioni di quell'articolo, corse a Roma e diede querela al gerente del giornale e non al direttore. perchè? Come l'inesplicabile mistero della trinità Palizzolo ed il Governo d'allora formavano una sola cosa e..... il documento del Ministero dell'interno non potè averai, i giudici, a dire della stampa del tempo, terrorizzati dall'alto, tennero una condotta partigiana ed il gerente ebbe una lieve condanna.

« Lacava e Malusardi vennero al dibattimento e si trincerarono dietro l'art. 288 *trattandosi di segreto d'ufficio*. Questa reticenza è eloquentissima, è la prova la più evidente della veridicità delle accuse.

L'avvocato della difesa, signor Fasio, insistè presso quell'impossibile tribunale perchè si ascoltassero i testimoni generale Medici e Nicotera e pronunziava le seguenti testuali parole: Il primo sa moltissime cose delle relazioni del cavalier Palizzolo col brigante Lo Valvo, il secondo può dare le più precise informazioni sull'affare dell'ammonizione e dei rapporti tra il cavalier Palizzolo ed il brigante De Pasquale.

« Il Tribunale, non essendo presenti quei testimoni, non ammise che si aspettasse la loro venuta e continuò il dibattimento. Allora, tanto l'imputato quanto la Difesa, si ritirarono.

« La deposizione più importante fu quella del direttore del *Quotidiano*, il quale disse: Il cavalier Palizzolo a Palermo non gode buona opinione. A lui si fa *carico di avere avuto relazioni con i briganti Valvo e De Pasquale*.

« Ed in quella città è notorio che il cavalier Palizzolo fece dono al brigante Valvo di una carabina. Col De Pasquale le relazioni andarono più in là. In occasione della di costui malattia il cavalier Palizzolo sotto mentito nome lo indirizzò al professore Federici, perchè questi lo curasse.

« Tempo dopo il dottor Federici seppe che l'individuo raccomandatogli era il brigante De Pasquale e lo disse al professore Enrico Albanese e ad altri.

« E' notorio anche che il cavalier Palizzolo abbia regalato al brigante De Pasquale una borsa con le iniziali, e si racconta che un giorno il cavalier Palizzolo, parlando con vari amici, abbia riferito che parte della cacciagione tavolagli da quel brigante sia stata da lui mandata in dono a quel prefetto d'allora, il generale Medici.

« Nelle elezioni del 1876 il cavalier Palizzolo pose la sua candidatura nel Collegio di Carcamo. Fu allora che il commendator Morena gli scrisse il seguente biglietto: *per la memoria di vostro padre v'invito a ritirare la vostra candidatura altrimenti vi farò ammonire*. Il cavalier Palizzolo si ritirò dalla lotta e cercò scagionarsi dalle accuse di manutengolismo contro di lui lanciate dalla voce pubblica e dalla stampa.

« Il prefetto Malusardi avendo avuto ordini recisi dal Ministero di colpire e bene la mafia non potè far altro che consigliare il cavalier Palizzolo di recarsi a Roma. Venuto qui ebbe due colloqui col segretario generale Lacava e fu poi ricevuto dal Nicotera.

« Il cavalier Palizzolo, allo scopo di evitare l'ammonizione, promise di cooperare a far catturare qualche brigante. Il Nicotera non prestò fede alle di lui parole, e fu stabilito che il cavalier Palizzolo si obbligasse per iscritto ad agevolare ed aiutare la Polizia. »

Sull'accettabilità delle cambiali create nel 1900.

Avendo la Direzione Generale della Banca interpellato la Direzione Generale del Demanio e Tasse sull'accettabilità delle cambiali versate nel 1900 sopra moduli a stampa portanti già impresse le prime due o tre cifre (18..... o 189) del millesimo, questa si è pronunciata in senso affermativo, purchè la correzione occorrente sia fatta *insuttivamente* in uno dei due modi seguenti:

1.o Tagliando con un tratto di penna le prime due o tre cifre (18..... o 189), in guisa però che le stesse continuino ad essere perfettamente leggibili, e scrivendo per intero di seguito, o al di sopra di esse il millesimo 1900.

2.o Chiudendo fra parentesi le cifre già impresse, e scrivendo per intero di seguito o al disopra delle medesime quelle componenti il millesimo predetto.

Navigazione.

Rio Janeiro, 26 (*Stefani*). — E' giunto il *Marco Minghetti*.

Abbonamenti Straordinari alla STAMPA

PER L'ANNO 1900

Anche quest'anno la *Stampa* ha voluto presentare ai suoi abbonati un premio veramente bello, originale, artistico, interessante e divertente in sommo grado.

E questo premio è il volume delle

Caricature di TEJA

con uno studio di EDMONDO DE AMICIS

e note di AUGUSTO FERRERO

Che cosa sono queste *Caricature di TEJA*?

Sono la raccolta delle più originali, delle più laiose e significative caricature che TEJA ha pubblicato sul *Pasquino* nel periodo che dal 1856 va al 1897.

La Raccolta comprende così circa *trecento illustrazioni*.

Essa forma uno splendido volume di 400 pagine, di formato *in-quarto*, in carta americana elegantissima. Le riproduzioni dei disegni sono in zincotipie ottimamente eseguite dalla Ditta Nebiolo e C.

In capo alla Raccolta vi è un bellissimo ritratto del Teja, fattogli dallo Schomboche nel 1895 (due anni prima ch'ei morisse) e qui riprodotto in una magnifica fototipia dell'ing. Gerardo Molfese.

La copertina è modernissima, in carta uso pelle, a fiorami, in tre colori.

E', insomma, un volume veramente splendido, che la *Stampa* è lieta di aver potuto assicurare come primizia ai suoi lettori, grazie alla cortesia degli Amici di Teja, che promossero e vollero compiuta quella Raccolta, e che, garantendone in questo modo la diffusione, pensarono di onorare viemmeglio la memoria dell'illustre artista.

Il contenuto del volume è quanto si può imaginare di più interessante. E' mezzo secolo di vita italiana, mezzo secolo d'arte..... e lunghe ore di riso aperto e bonario provocato da Teja. Un tesoro di buon umore, una rivista di cronaca e una rassegna di storia. Percorrendo queste caricature vi ritroviamo i tipi che, quarant'anni or sono, popolavano il *Caffè Fiorio* ed i portici, qui a Torino; riviviamo i giorni del 1859, l'alleanza coi Francesi, le annessioni del 1860, Aspromonte, il 1866, Mentana.....

IL PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO

con diritto alla *STAMPA* per un anno, al Calendario ed al ricco volume illustrato **CARICATURE DI TEJA** è di

LIRE 22.

L'ABBONAMENTO SEMESTRALE

con diritto alla *STAMPA* per sei mesi, al Calendario ed al volume di Teja

LIRE 14.

Per la spedizione a domicilio aggiungere lire 0 60. — Non si concede questo premio a chi si associa per meno di sei mesi.

ABBONAMENTI ORDINARI ALLA *STAMPA*

Per **un anno** L. 18 — col dono di Libri per L. 9

Per **6 mesi** » 10 — col dono di Libri per L. 5

Per **3 mesi** » 5 — col dono di Libri per L. 2 50

Per soddisfare il desiderio di una parte dei suoi lettori la *Stampa* aprirà anche **abbonamenti cumulativi** con varii periodici letterari, giuridici, agricoli, di mode, ecc.

PREMI AGLI ABBONATI

Gli abbonati al giornale *La Stampa* possono ottenere un *dono in libri* che essi hanno facoltà di scegliere nel Catalogo apposito che si spedisce *gratis* a semplice richiesta.

I nostri premi in libri hanno avuta una fortuna e un'approvazione grandissima presso i numerosi nostri abbonati. Intendiamo quindi secondare i desiderii loro non solo continuando, ma accrescendo i premi in libri e in pubblicazioni che soddisfacciano ai loro gusti.

In massima ogni abbonato sceglie quel numero di libri il cui prezzo uguagli la metà del prezzo di abbonamento secondo è indicato qui appresso:

PREZZI DI ABBONAMENTO E VALORE DEL PREMIO

I libri o sono ritirati dall'abbonato alla nostra Amministrazione (*Torino, piazza Solferino, angolo via Davide Bertolotti*) o sono spediti a domicilio. *Per la spedizione a domicilio* si paga la tassa seguente:

Gli associati da 9 a 12 mesi, con dono di libri da L. 7 50 a 9, aggiungono 60 *centesimi*

Gli associati da 5 a 8 mesi, con dono di libri da L. 4 a 6 50, aggiungono 40 *centesimi*

Gli associati da 3 a 4 mesi, con dono di libri da L. 2 50 a 3, aggiungono 20 *centesimi*.

La scelta dei libri deve essere fatta una sola volta all'atto che si rinnova l'abbonamento. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto. L'omissione della domanda equivale a rinunzia.*

L'abbonato che sceglie libri per un valore superiore a quello sopra indicato deve aggiungere l'importo del prezzo eccedente.

Chi domanda libri per un valore inferiore si intende rinunziare all'eccedenza.

Abbonamenti cumulativi alla *Stampa* e ad altri periodici.

Vi sono lettori che, oltre il giornale politico quotidiano *LA STAMPA*, che riassume tutte le questioni del giorno, sia politiche che commerciali, sia letterarie che agricole, desiderano tuttavia qualche periodico speciale che tratti le materie particolari che stanno più a cuore a ciascuno di essi. Per soddisfare il desiderio di questi lettori, l'Amministrazione della *STAMPA* ha ottenuto agevolezze e riduzioni che essa mette a disposizione degli associati a *LA STAMPA*.

Nel seguente prospetto sono indicati i giornali che gli abbonati della *STAMPA* possono avere col mezzo nostro a *prezzi ridotti*:

	Prezzo d'abbonamento annuo: Per gli abbonati alla *Stampa*	Per chi non è abbonato alla *Stampa*
La Stagione, grande ediz.	L. 14 —	16 —
» piccola ediz.	» 7	9
La Rivista della Moda	» 5 50	7 50
La Moda universale (Butterik)	» 1 80	2 40
Vita Nuova	» 4	6
Vita Femminile	» 3	5
Gazzetta Letteraria	» 2	2 50
Il Marzocco	» 3 50	5
La Riforma Sociale	» 9	10
Archivio di diritto industriale	» 3	5
Foglio periodico degli Annunzi Legali	» 10	15

	Prezzo d'abbonamento annuo: Per gli abbonati alla *Stampa*	Per chi non è abbonato alla *Stampa*
Il Bollettino Generale Finanz.	» 6 50	7
Gazzetta dello Sport	» 4	5
L'automobile	» 5	6
Rivista Nautica	» 8 50	10
Gazzetta delle Campagne	» 3 50	5
Messaggero della Gioventù	» 4	6
L'Omettino	» 2 20	2 80
La Donnina	» 2 20	2 50
Il Novelliere illustrato	» 2	3
Il Romanziere illustrato	» 4 50	5
Giornale illustrato dei viaggi	» 2 20	2 50
Il Motto per ridere	» 4	5

L'abbonamento a prezzo ridotto per i periodici enumerati in questo prospetto viene concesso soltanto per l'intero anno, quand'anche l'abbonamento alla *STAMPA* sia di minore durata.

Maggiori indicazioni si potranno avere nel Catalogo che verrà spedito gratuitamente a chiunque ne farà richiesta, anche con semplice carta di visita.

I giovani-turchi in Macedonia.

Riceviamo da Sofia, 23:

I patriotti bulgari, specialmente i membri del partito saukovista, in seguito ai recenti avvenimenti della Macedonia intenderebbero di trasportare sul suolo macedone il movimento dei giovani-turchi nella considerazione che le tendenze del movimento giovane-turco si accordano con quello dei patrioti macedoni. Infatti, essendovi così i giovani-turchi come i bulgari della Macedonia combattono contro la tirannia di Abdul-Hamid e chiedono concordemente una costituzione che affermi la libertà ai cittadini.

Sembrerebbe che il Comitato centrale macedone di Sofia intenda di mettere in relazione i Comitati macedoni di Sofia, Varna, Filippopoli e Rustchuk, col Comitati giovani-turchi del Cairo, Alessandria, Parigi e Ginevra, per poter procedere ad un'azione comune contro Yildiz-Kiosk.

Il centenario del Consolato di Bonaparte.

Ci scrivono da Parigi, 25:

Si è ieri festeggiato in Ajaccio il centenario dell'avvento del generale Bonaparte al Consolato. Tutte le case erano pavesate e adorne di bandiere tricolori. I più poveri avevano ornati i loro tuguri con lenzuola da letto e rami.

Venne solennemente trasportata una bella corona d'oro, dovuta a pubbliche sottoscrizioni, dalla piazza Letizia, ove si trova la casa in cui nacque Napoleone, alla piazza del Primo Console, ove sorge la statua in marmo che domina il golfo. La statua venne allora coronata, fra l'entusiasmo e le grida di: *Viva Napoleone!*

A sera, luminarie, falò, ritirate colle fiaccole.

Il testamento della contessa Castiglione

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 19,3:

Scrive il *Gaulois* che la morte della contessa di Castiglione diè luogo ad alcune difficoltà col Governo italiano, difficoltà che dovranno essere definite dal Tribunale civile della Senna.

Alcuni passi del suo testamento sembrerebbero infatti indicare che l'intelligenza della defunta s'era trovata un po' sovreccitata, qualche tempo prima della congestione cerebrale che cagionò la morte della contessa: donde la strana forma ch'ella diede alle sue ultime volontà.

La vita che si vive

Guglielmo Gambarotta, nella sua *Inchiesta sulla donna*, ha raccolto i pareri dei maggiori scrittori intorno al complesso problema femminista.

Fra i vari pareri, merita speciale considerazione quello di Anton Giulio Barrili.

Grato al gentil sesso che gli ha sempre dato un largo tributo di ammirazione, il Barrili si è messo all'avanguardia del femminismo e si dichiara disposto a concedere alle donne assai più di quello che esse stesse forse desiderano.

Egli, ad esempio, vorrebbe che alle donne venissero pure aperte le porte delle caserme militari con facoltà, naturalmente, di poter percorrere tutti i gradi della gerarchia.

In quanto al diritto di votare, non solo vorrebbe che venisse subito accordato, ma è di parere che per un periodo di venticinque anni le sole donne dovrebbero eleggere i legislatori e gli amministratori.

Per mio conto do incondizionatamente il mio modesto appoggio alle due proposte.

E' dal 1848 che gli elettori uomini tirano il carro dello Stato; non hanno quindi torto, i poverelli, se lo tirano male.

Persino al Poligono del Martinetto si sa che chi troppo tira perde la..... mira.

Ebbene lasciamo dunque che d'ora innanzi tirino le donne.

Vedremo dove ci condurranno.

Noi intanto ci riposeremo.

Dopo tutto anche le bestie hanno bisogno di un po' di riposo.....

***

Doppiamente favorevole sono poi alla proposta di aprire alle donne la carriera delle armi.

Già, io non ho mai capito il perchè siano state finora lasciate fuori.

E' un puro pretesto il dire che le donne non hanno delle attitudini per il mestiere delle armi.

Persino le balie sanno che vi sono molte ragazze le quali fanno dei veri sacrifizi per procurarsi un caporale istruttore.

Le attitudini quindi ci sono: bisogna soltanto coltivarle.

E poi la donna di una volta non è più la donna di adesso.

La donna di una volta, tutt'al più, andava in estasi davanti ad una nuova *toilette*, quella d'oggi invece va in estasi, sta a cavallo e va in bicicletta.

Del resto, l'entrata nelle file dell'esercito delle donne non può spiacere agli uomini.

Pensate un po' che bella soddisfazione sarebbe per un uomo il poter dire: « Mia moglie è stata nominata colonnello nell'artiglieria pesante. »

Oppure pensate un po' che bella felicità sarebbe per un tenentino il poter dire con orgoglioso vanto: « Sono l'aiutante di campo del generale mia suocera! »

Quanti lo invidierebbero il fortunato!

***

La penultima.

Un autore drammatico consolutissimo, e fischiatissimo, ha il suo primo duello alla pistola.

La palla dell'avversario gli fischia all'orecchio.

Allora egli con un sorriso triste esclama:

— E' dunque destino che io debba sempre essere fischiato alle prime rappresentazioni?

***

L'ultima.

A Porta Palazzo.

Uno spacciatore di saponette per levar le macchie di qualunque genere, magnificando in piazza la propria merce, esclama:

— Siate pur certi, o signori, che se un giorno io potrò andar nel mondo della luna, voi non vi vedrete più macchie.

Io per tutti.

Il ventilatore Saccardo e le gallerie.

Il Ministero dei lavori pubblici ha disposto, d'accordo colla Società delle Strade Ferrate Meridionali, che nelle due grandi gallerie di Fracchia e di Pitecchio, sulla linea da Bologna a Firenze, sia applicato il sistema di ventilazione inventato dall'ing. comm. Marco Saccardo.

La spesa ascenderà a circa mezzo milione di lire. I relativi progetti sono attualmente in esame.

L'impianto del ventilatore Saccardo è già stato ultimato nella galleria dei Giovi; e un altro se ne sta attuando a Mignanego per la galleria di Ronco.

Simile provvedimento si sta studiando per la grande galleria del Cenisio e per due altre minori della linea Savona-Bra.

Morto dal freddo.

Ci si scrive da Susa, 25 dicembre:

Nell'alpestre Comune di Ferrera-Cenisio un tal Laschiera Lino, cinquantenne, uscito domenica scorsa di casa per recarsi non si sa dove, giunto a trecento metri appena dall'abitato, colto forse da improvviso malore, si sdraiò sulla neve gelata che copre tutta la campagna.

Il freddo già intenso ed il vento gelido che soffia dal colle del Cenisio l'assiderarono. Alcuni alpigiani lo rinvennero parecchie ore dopo freddo cadavere. Ieri si recò fin lassù il tenente Nappi dei reali carabinieri.

Arti e Scienze

Il *Sigfrido* di Wagner alla Scala

Ci telefonano da Milano, 27, ore 1,20:

Il teatro ha un aspetto veramente splendido; è affollatissimo; non si vede più un solo posto vuoto.

Il principio dell'esecuzione è disturbato dall'entrata degli spettatori in ritardo.

L'uditorio è attentissimo; l'entrata in scena di Sigfrido produce un grandissimo effetto. Alla fine dell'atto scoppiano calorosissimi applausi. Vi furono quattro chiamate; due per gli artisti, e più specialmente per il tenore Borgatti, e due per l'orchestra.

L'esecuzione del primo atto, ascoltato tutto con una religiosa attenzione, viene giudicata perfettissima. Splendida la messa in scena e ricchissimo il vestiario.

Il secondo atto è meno compreso dalla gran maggioranza del pubblico e quindi meno apprezzato.

Si trova prolisso il combattimento col drago. Vi fu una sola chiamata a telone calato.

Il terzo atto si impone subito per il magnifico effetto coreografico. Quindi l'impressione va scemando per dar luogo a un senso di stanchezza prodotto essenzialmente dalle lungaggini del secondo atto.

E' però calorosamente applaudito il duetto fra *Sigfrido* e *Brunilde*.

I maggiori onori furono tributati al tenore Borgatti, che si mantenne sempre all'altezza dello spettacolo, e che non fu sempre efficacemente coadiuvato dalla signora Bianchini-Capelli.

Alla fine del terzo atto tre chiamate, dirette specialmente all'orchestra e al maestro direttore e concertatore Toscanini.

I giudizi del pubblico sono assai divisi. Gli intelligenti e quelli che pretendono di esserlo si mostrano veramente entusiasti; gli altri — e sono la gran maggioranza — non esitano a dire che lo spartito è in troppi punti prolisso e noioso.

I maestri cantori a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 1,10:

I *Maestri Cantori* stasera al Fenice ebbe un successo serio e incontrastato.

La sala era splendida. Il pubblico volle il bis della scena della baruffa e del quartetto.

Gli esecutori furono chiamati al proscenio ad ogni atto.

La Labia fu un'ottima *Eva*; benissimo il Giraud e tutti gli altri.

Il maestro Vitale concertò magnificamente.

I cambiamenti delle Compagnie di prosa all'Alfieri e al Carignano avvenuti di queste sere ci hanno portato a Torino due Compagnie primarie; cosa di cui dovremmo altamente rallegrarci, e di cui possiamo soltanto rallegrarci a metà imperocchè ad una di esse, alla Compagnia Rasponi, manca ancora l'attrice che ne è il principale ornamento: Irma Grammatica. La squisita artista, ancora in cura per qualche giorno, dopo una non breve malattia, che parecchio tempo la impedì di comparir sulle scene, arriverà tra noi soltanto al principio di gennaio. La supplisce ora la signora Reinach-Guglielmetti.

All'Alfieri festeggiatissimi in queste due sere la Reiter, il Leigheb, il Carini. La Compagnia Reiter-Leigheb ci annunzia qualche novità — un po' poche per una stagione di due mesi. E non avremmo voluto veder comparire subito per la seconda recita l'eterno *Controllore dei vagoni letto*. Da una Compagnia come questa il pubblico aspetta altro repertorio e ben diverse soddisfazioni artistiche. E ci dorrebbe che nel corso della stagione noi dovessimo troppo spesso ripetere simile osservazione, esprimere simile rammarico.

***L'Iris* a Genova.** — Ci telegrafano da Genova, 27, ore 0,25:

La sala del Carlo Felice stasera era veramente elegante per la prima dell'*Iris*. Al primo atto fu bissato l'*Inno al Sole*, al secondo ebbero due chiamate gli artisti. L'esecuzione è lodevole; decorosissimo l'allestimento scenico.

L'« Andrea Chénier » a Pavia. — Ci telegrafano da Pavia, 26, ore 28,5:

L'*Andrea Chénier* al teatro Fraschini, affollatissimo, ottenne stasera un successo completo. Furono festeggiatissimi il soprano Ida Borgo e il tenore Rambaldi, che dovette bissare la romanza del primo atto.

La Testa di Cristo che lo scultore Pietro Canonica aveva presentato al concorso internazionale indetto nello scorso settembre qui a Torino è stata testè acquistata dal nostro Museo Civico. Così quella profonda e squisita opera già premiata a quel concorso rimarrà tra noi, a rappresentare un'arte che accompagna l'eccellenza sapiente della forma alla possente intensità del sentimento.

Un Congresso teatrale in Roma. — Per iniziativa della Società degli autori e degli artisti drammatici e critici avrà luogo a Roma nel prossimo gennaio un Congresso teatrale, sotto la presidenza onoraria di Adelaide Ristori, e quella effettiva di Panzacchi.

Per le adesioni rivolgersi al segretario del Congresso signor Renato Manganella, via Ripresa dei Barberi, N. 14, Roma.

Nei teatri di provincia. — Ad *Ivrea* si riaperse la sera di Natale il Civico col *Trovatore*.

Furono applauditi il contralto Grossi Adalgisa, il tenore signor Montagnani Giovanni e il soprano signora Trapano. Bene i cori.

L'espansione della musica professionale in Germania. — L'associazione dei compositori tedeschi ha presentato al Consiglio federale una memoria sui diritti d'autore, che contiene una statistica delle più curiose e dimostra l'espansione formidabile della musica professionale nei paesi d'oltre Reno.

Vi si contano, come virtuosi, 580 artisti di canto, 240 pianisti, 180 violinisti e 110 virtuosi che suonano diversi strumenti; 630 organisti, 13,000 musicisti d'orchestra civili, dei quali 8000 nei teatri ed orchestre municipali, 1300 direttori d'orchestra e di musica, 8000 musicisti militari con 410 capi alla loro testa, 2350 direttori di Società orfeoniche, 3700 professori di musica istrumentale, 1050 professori di canto e 435 Conservatori.

Fra le Associazioni musicali se ne contano 420 per la musica religiosa (*Kirchenchore*), 240 orchestre di dilettanti, 6580 Società orfeoniche (canto), 2700 Società di dilettanti con una sezione speciale per la musica e 200 Società teatrali di dilettanti.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (101)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Il caso volle che il suo sguardo incontrasse uno dei molti ritratti di Bonaparte, dei quali, nella sua recente, esaltata ammirazione pel giovane ed illustre capitano, aveva fatto ordinare le pareti del suo palazzo.

— Datemi quell'ordine — disse.

Pahlen glielo porse, ed egli lo firmò.

— E' tutto? — domandò ancora.

— C'è anche — rispose il governatore — la domanda di due gentiluomini francesi, i quali, per raccomandazione di Toderman, domandano l'onore di essere incorporati nel reggimento di Paulowsky.

— I loro nomi?

— I fratelli de Maugrigny.

— La raccomandazione è sufficiente. Si presentino domani alla rivista, e, se il loro fisico mi piace, vedrò di soddisfarli.

Siccome il conte non si ritirava, Paolo gli domandò rudemente:

— Ebbene, non è finito? Che c'è altro?

— Ahimè! sire, — riprese Pahlen fingendosi imbarazzato. — giungo ad una dolorosa esigenza della mia carica.

— Come sarebbe a dire?

— Mi vedo obbligato di rimettere a Vostra Maestà un rapporto che diminuirà, forse, la sua stima per un uomo cui ha onorato fin qui della sua benevolenza.

— Di chi volete parlare?

— Del colonnello d'Artagnan.

Paolo aggrottò le sopracciglia.

— D'Artagnan? — disse egli sorpreso.

— Che Vostra Maestà si degni di leggere questo documento — riprese Pahlen presentandogli il rapporto redatto da Barbiche.

L'imperatore lesse e gettò un'esclamazione di collera.

— Ma che cosa hanno dunque in quella famiglia — disse quindi — per innamorarsi tutti di quelle pettegole? Dopo Cellot, d'Artagnan! Chi avrebbe creduto che quel guascone fosse capace d'innamorarsi di Olga Gregorowna? Una ragazza da nulla, che deve alla mia sola debolezza di non essere scacciata da Pietroburgo.... E non solo ella lo seduce, ma trova mezzo di farsi sposare da lui senza il mio consenso!.... Un matrimonio segreto.... Oh! oh! signor d'Artagnan, ciò passa il permesso.... Eccone un altro che abusa della mia bontà..... Irriverente, ingrato, audace sino all'insolenza..... Chi avrebbe pensato ciò di un tal uomo?

— Io prevedevo, pur troppo, il dolore di Vostra Maestà — disse Pahlen, con ipocrisia.

— Il dolore? — gridò Paolo. — Chi osa pretendere che l'imperatore provi dolore per quel granello di polvere?.... E' collera che sento..... ed egli ne avrà presto la prova.

Felice della piega che prendevano le cose, Pahlen giubilava internamente.

— D'Artagnan può chiamarsi fortunato se se la cava semplicemente coll'ordine di partire immediatamente da Pietroburgo — pensava. — Bonaparte manderà un altro ufficiale allo tsar, ma non sarà forse un avversario tanto pericoloso per noi quanto quel maledetto guascone..... e, d'altronde, avanti che egli arrivi possono accadere di molte cose.

Ma, col suo carattere straordinariamente mutevole, Paolo gli preparava, con una grande sorpresa, una vera delusione.

— Ebbene, sì, è più dolore che collera che provo — mormorò lo tsar. — Quel bravo d'Artagnan!.... lo amo..... e soffro nel pensare che egli ha mancato al rispetto che mi deve. Bisogna, perchè si sia comportato come in quella maniera, che quella fanciulla gli abbia inspirato un profondo amore. Dopo tutto, quella Olga non rassomiglia affatto alla sua cattiva sorella.... La mia buona Chevalier, che n'è amica, mi disse un gran bene di lei..... Credo che perdonerei a d'Artagnan d'amarla se non ci fosse quel matrimonio segreto contratto senza il mio permesso, e nel quale debbo vedere un oltraggio..... Ma no..... il leale, il devoto d'Artagnan è incapace d'oltraggiarmi..... Egli si è creduto assolutamente da me e s'è creduto libero di disporre di lui.... Il suo amore appartiene a quella fanciulla, ma la sua affezione mi rimane..... E, ammogliato o no, son certo che, al bisogno, darebbe la sua vita per me. Non voglio arrischiare di perdere un tal uomo che può, un giorno, come suo padre, farmi un baluardo del suo petto contro ai colpi degli assassini. Non è soltanto il primo console, ma è Dio che me lo ha mandato per vegliare sulla mia persona, necessaria alla grandezza della Russia!....

— Che decide, Vostra Maestà? — domandò Pahlen, inquieto.

Da un minuto Paolo rifletteva, coi gomiti appoggiati sulla tavola e il viso nascosto fra le mani; si rialzò ad un tratto e dando alla sua fisonomia un'espressione serena:

— Mi piace — disse — di dimenticare le debolezze dell'uomo per non ricordare che il valore del bravo ufficiale. Chiudo gli occhi su quel matrimonio segreto..... o meglio, lo ignoro.

Lacerò il rapporto e gettò i pezzi dalla finestra che era rimasta aperta.

Benchè il colpo gli sembrasse duro, Pahlen, che ne aveva viste ben altre, non si ritenne per sconfitto. La sorprendente facoltà d'intrigo di quell'uomo gli fornì un mezzo di trarre dalla decisione dello tsar il miglior partito possibile.

— Ammiro — disse egli — la magnanimità del mio grazioso sovrano..... Mi duole soltanto che il signor d'Artagnan, quel bravo ufficiale, come ben lo chiamò il mio signore, abbia contratto un matrimonio del quale si pentirà, forse, presto: un matrimonio che non gli dà nè la fortuna nè l'onore che egli si merita.

— E' vero che non ha fatto un gran matrimonio — disse lo tsar ingannato dalla commedia di Pahlen.

— Per fortuna, — riprese questi, — il male non è senza rimedio; un matrimonio segreto, quando si voglia, è nullo. E basterebbe, forse, di allontanare per qualche tempo d'Artagnan dalla sua innamorata per fargliela dimenticare.

E soggiunse fra sè:

— Dopo tutto, purchè lo allontanino, io non voglio altro.

— Sì, — disse Paolo, — non sarebbe un cattivo mezzo. Non ho che da ordinare ad Olga Gregorowna di andare a stabilirsi in una provincia molto lontana, in Crimea, per esempio.

— Sì, — rispose Pahlen, al quale quell'espediente non sorrideva affatto, essendo precisamente il contrario che egli desiderava. I due sposi, o piuttosto i due amanti sarebbero così separati e il signor d'Artagnan si consolerebbe forse fra qualche tempo del grande, del grandissimo dolore che Vostra Maestà gli avrà dato.

— Ma gli è che non voglio darne dei dolori a quel caro figliuolo!.... E tuttavia voi avete ragione, Pahlen, bisogna allontanarlo da quella donna.....

— Si potrebbe forse riuscire al medesimo risultato senza che egli ne soffrisse tanto crudelmente.

— In qual maniera?

— In luogo d'infliggere alla donna che ama una misura di rigore che ricadrebbe su lui, non s'avrebbe, lasciando tranquillamente la donna dove è, che a fare appello alla devozione del signor d'Artagnan per incaricarlo di una missione fuori di Pietroburgo.

— L'idea è buona, Pahlen, e me ne servirò, benchè mi spiaccia di privarmi per qualche tempo del colonnello..... Lui assente, mi pare che mi sentirò meno contento e, soprattutto, meno tranquillo. Non seguirei un simile avviso se mi fosse dato da altri che da voi, conte, e mi decido soltanto a separarmi da d'Artagnan perchè so che voi mi rimanete.

— La fiducia di Vostra Maestà riempie di gioia e d'orgoglio il mio cuore — disse, inchinandosi, quel maestro d'ipocrisia.

E fra sè aggiunse:

— Finalmente!.... Ho vinto la mia causa..... Il guascone se n'andrà..... Ciò è l'importante.

— Ma qual missione dargli? — domandò Paolo.

(Continua).

Spettacoli di mercoledì 27 dicembre.

REGIO — Riposo.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Rasponi) ore 20,30: *L'amore* — L. 0,70.

GERBINO (Comp. d'operette Scarse), ore 20,30: *La Poupée* — L. 0 70.

ALFIERI (Compagnia drammatica Leigheb-Reiter), ore 20,30: *Amanti* — L. 0 70.

BALBO, ore 20,30: Circo equestre F. Guillaume — L. 0 60.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cuniberti), ore 20,30: *Anima d' pauta; Dèi ciòe al fuèt* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *La Cometa del 1800; Il Prompia* — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE POSTUMA G. B. QUADRONE, Via della Zecca, 25. (Aperta dalle 9 alle 16) — Ingresso cent. 50.

Si contano 270 teatri, 360 teatri detti di varietà, 1650 sale da concerti, 1600 caffè-concerti e 5800 esercizi che danno nell'estate concerti all'aperto.

Nel 1898 hanno avuto luogo 277,100 produzioni musicali diverse; vi si sono eseguiti 2,701,000 pezzi di genere e 1,564,000 pezzi appartenenti alla categoria della musica della leggiera (musica di danza, ecc).

Si contano 234 agenti per teatri e concerti, 913 editori di musica, 1800 negozianti di musica, 33 officine per l'incisione della musica, 3300 stabilimenti per la fabbricazione d'istrumenti musicali di ogni genere e 2500 negozianti d'istrumenti diversi.

La musica nutre in Germania il totale rispettabile di 150,000 persone.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1156

È l'ultima settimana dell'anno, la settimana in cui si sogliono rinnovare o assumere le associazioni ai giornali per l'anno nuovo.

Noi ringraziamo vivamente i numerosi lettori che avendo già presa l'associazione pel 1899 ci hanno agevolato le incombenze amministrative onde la spedizione sia fatta regolarmente. Ma nello stesso tempo preghiamo quelli che non lo hanno ancora fatto a volere affrettare l'associazione alla *Stampa* per evitare ogni ritardo ed ogni interruzione nella spedizione del giornale.

Chi si associa per tempo ha eziandio la probabilità di scegliere il premio che più gli convenga; invece chi ritarda può trovare molti dei premi già esauriti.

Per le condizioni e i premi delle associazioni si spedisce *gratis* il catalogo a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice carta da visita.

Il Comizio contro l'imposta per l'occupazione del soprasuolo.

Questo Comizio, indetto dall'*Unione generale fra esercenti e commercianti di Torino* per protestare contro l'imposta per l'occupazione del soprasuolo, ebbe luogo ieri sera alle 20,30 nel salone della Borsa e riuscì imponente pel numero degli intervenuti, che appartenevano a tutte le classi degli esercenti di Torino.

Erano presenti i consiglieri comunali Compans, Albertini, Piccarolo, Peraudo, Roggero, il consigliere provinciale Daghetto, il commendatore Rabbi, presidente della Camera di commercio.

Presedeva il presidente dell'Unione degli esercenti, il quale, dopo aver ringraziato gli intervenuti ed i consiglieri comunali che in Consiglio levarono la loro voce contro il nuovo balzello imposto dal Municipio, invitò l'assemblea a discutere con calma l'argomento che interessa tutti gli esercenti.

Invitò quindi il consulente legale della Società a fare la relazione.

L'avv. *Paraletti* dice che l'imposta che si vuole applicare non è un rimaneggiamento sulla vecchia tassa, ma un vero e nuovo balzello che colpisce gravemente gli esercenti. E bisogna perciò respingerlo. Fa un paragone fra le imposte che pagavano una volta gli esercenti e quelle che pagano adesso. Aggiunge che la nuova tassa è illegale perchè viene a colpire vetrine e tende che si trovano sopra fabbricati non di proprietà municipale, ma di proprietà privata.

Secondo il relatore, la nuova imposta renderebbe al Municipio lire 150,000 circa.

Ha la parola il signor *Patrucco*. Egli si scaglia contro le guardie che nel consegnare i moduli agli esercenti dissero che si trattava di una tassa da pagarsi una volta tanto e invece la tassa ha la durata di sei mesi; si scaglia contro la stampa perchè non avvertì a tempo gli esercenti dell'iniquo balzello.

Propone si vada in massa dal sindaco a protestare.

Ferraris, a proposito di aggravi, domanda dove sono andate le 60,000 lire imposte dal Municipio ai negozianti di velocipedi.

Propone che il giorno in cui si va al Municipio per protestare contro il nuovo balzello si chiudano tutti i negozi per due ore.

Piccarolo domanda la parola.

Si grida: no! sì!

Piccarolo dice che gli esercenti hanno avuto il torto di aspettare troppo. (*Rumori*) « Sicuro, avete atteso troppo prima di far sentire la vostra voce. » (*Interruzioni, grida*)

Dopo alcuni minuti l'oratore riesce ad aggiungere altre parole, che per il chiasso non si possono afferrare.

Patrucco depone sul banco della presidenza il seguente ordine del giorno, insistendo perchè venga messo in votazione:

« Gli esercenti torinesi, riuniti in plenaria assemblea, deliberano di invitare il sindaco di convocare d'urgenza la Giunta per ricevere la Delegazione degli esercenti protestante contro la nuova imposta che soli li colpisce. Deliberano inoltre di tenere chiusi i negozi nella ora fissata per il convegno, onde recarsi in massa ad accompagnare la propria Delegazione. »

Pia Carlo, della Unione Esercenti, dà alcune spiegazioni intorno al modo con cui dovrebbe procedere la protesta degli esercenti, presentando un altro ordine del giorno più lato.

Il *presidente* vorrebbe che quest'ordine venisse messo in votazione.

Patrucco, per ordine di precedenza, vuole sia messo prima il suo.

Parlano ancora il *rappresentante dei negozianti di via Cottolengo*, l'esercente *Rosso*, l'ing. *Sincero*, l'esercente *Barbero*.

Si chiede la chiusura.

Si grida: Patrucco! Patrucco!

Il presidente, visto che si vuole Patrucco ad ogni costo, mette ai voti l'ordine del giorno di questi, che viene approvato.

Il presidente si ritira facendo comprendere che non dirigerà il movimento accennato nell'ordine del giorno Patrucco.

Allora l'Assemblea, preseduta dall'on. *Compans*, deliberava di mandare una Commissione al Municipio, di chiudere venerdì dalle 2 alle 4 tutti i negozi, apponendo la scritta: *Chiuso per protesta fiscale*, di adunarsi alle 2 dello stesso giorno in piazza Castello e di accompagnare la Commissione al Municipio.

Un uxoricidio in via Cottolengo.

La moglie uccisa dal marito per gelosia.

Verso le ore 16 di ieri, nella sezione di pubblica sicurezza di Porta Palazzo, si presentò un uomo sui quarantacinque, dall'aspetto stravolto.

Con voce tremolante, come in preda a violento affanno, appena entrato disse:

I vena, consegneme: i l'hai massà adess mia fomna.

E, quasi in prova della sua affermazione, mostrò alle guardie presenti le mani intrise di sangue.

Dopo un breve interrogatorio, in cui lo sconosciuto fece una sommaria narrazione del fatto, il vice-ispettore avv. Belli, il maresciallo Grabbi ed alcune guardie si recarono sul luogo della tragedia, che è in via Cottolengo, N. 19, un grande caseggiato di povero aspetto, che riceve luce da un lungo cortile, a cui si accede per un basso ed oscuro portone.

La casa è abitata da una popolazione di operai e piccoli commercianti di Porta Palazzo. Le abitazioni sono unite da lunghe balconate che si distendono dall'un capo all'altro del fabbricato.

Per una lunga scaletta in fondo al cortile, funzionario ed agenti salirono fino al terzo piano, ove trovarono, disteso supino sulla balconata, il cadavere della donna.

Il corpo, ancora tiepido, era straziato da cinque ferite di coltello, di cui una, mortale, alla scapola sinistra, penetrante fino al cuore.

In quest'ultima ferita stava ancora l'arma omicida: un lungo coltellaccio da cucina.

Le cause della tragedia.

I coniugi Giuseppe e Costanza Bisio abitavano da oltre un anno nel caseggiato ed occupavano una piccola e misera cameretta in fondo al ballatoio del terzo piano.

Dal loro matrimonio, celebrato circa 18 anni or sono, sono nati cinque bambini, di cui il maggiore ha 15 anni, ed il minore è ancora a balia.

Gli altri quattro ragazzi però non coabitavano coi genitori, ma con parenti, e ciò solo, a quanto ci dissero i vicini, lo si vedeva di tanto in tanto a casa.

Il marito faceva il carrettiere e la moglie prestava servizi nella *Trattoria della Cisterna d'Asti*, al N. 3 di via Cottolengo.

Fra i due coniugi erano frequenti le liti, causate, a quanto si dice, dalla condotta tutt'altro che incensurabile della moglie.

Certo è che il marito era geloso, e sovente questo tormento dell'anima dava motivo ad esplosioni di violenta collera.

Questi frequenti litigi erano naturalmente a conoscenza di tutti i coinquilini; ma in generale essi sono d'accordo nell'attribuire alla moglie la maggior parte di responsabilità.

L'altra notte — così ha narrato il marito — i due coniugi solennizzarono allegramente il Natale, girando di qua e di là in varie osterie. Erano con essi due individui, fra cui un certo G., il quale, secondo la voce pubblica e secondo i sospetti del marito, godeva le speciali simpatie della donna.

Essi rimasero insieme fin verso le dieci di ieri mattina, fino a che cioè il Bisio, stanco ed assonnato, invitò la moglie a recarsi con lui a casa per riposare.

La moglie però non volle arrendersi all'invito, ed allora il marito vi si recò lui solo, e, coricatosi, si addormentò.

Dormì fin verso le 14. Svegliato che fu, colla mente libera dai fumi delle libazioni della notte, ripensò alla moglie che aveva lasciato in compagnia dell'uomo verso cui convergevano i suoi sospetti; e tale pensiero gli acuì nell'animo i tormenti della gelosia.

Alzatosi con questi neri pensieri pel capo, uscì e si recò di qua e di là in cerca di lei.

Dopo avere pellegrinato qua e là in varie osterie, entrò nell'*Albergo dei Tre Galli*, in via Bellezia, ove finalmente trovò la moglie ancora in compagnia dell'amico.

Il Bisio, acceso d'ira, dopo averla aspramente rimproverata, la invitò a recarsi a casa con lui, e, siccome la donna si dimostrava riluttante ad obbedire, la trattò, a quanto dicesi, malamente.

Finalmente la moglie acconsentì a seguirlo, ed insieme si recarono a casa. Là giunti, il marito si mostrò deciso a dividersi da lei, e la invitò a scegliersi la roba di sua uso personale.

Pare che la moglie, lungi dal dimostrare propositi di pace, abbia inasprito il dissidio con aspre parole.

Fatto è che ad un tratto il marito, accecato dall'ira, afferrò un coltellaccio, e le vibrò alcune ferite non gravi al petto.

Spaventata, la moglie tentò di fuggire, e fu allora che il marito le diede l'ultimo, fatale, colpo nella schiena, che fu causa della morte.

La disgraziata, colpita al cuore, fece ancora due o tre passi, e poscia cadde a terra, supina, sulla balconata.

La scena è avvenuta rapidamente e senza alcun rumore.

Almeno così supponiamo, poichè nella casa, popolatissima, nessuno udì, nè vide nulla!

L'uxoricida, visto a terra il corpo della moglie, uscì e si recò difilato a consegnarsi nella caserma delle guardie.

Il Bisio è indicato come persona laboriosa e tranquilla, e, a quanto ne sappiamo noi, non ha mai dato motivo a lagnanze od a sospetti sul suo conto.

I ladri nella « Trattoria dei Tre Merli. »

Il signor Bollea Tommaso, proprietario della *Trattoria dei Tre Merli* al N. 8 di via Milano, ha avuto la scorsa notte la sgradita visita di un ladro, finora, per troppo, ignoto.

Secondo la più attendibile ipotesi, lo sconosciuto briccone, che fra parentesi dev'essere fornito anche di qualità acrobatiche, è salito prima sul tetto di un gabinetto riservato che si trova nel cortile. Giunto alla sommità, egli riuscì poscia ad afferrarsi alla ringhiera della balconata del primo piano, e quindi a forza di braccia, si arrampicò fino all'altezza della balconata stessa.

Arrivato così sulla balconata, scavalcò agevolmente un piccolo cancello chiuso ed arrivò in tal modo dinanzi all'alloggio privato del signor Bollea.

Per mezzo di una porta a vetri, che con apertura, il ladro entrò nelle camere e si diresse verso la camera da letto.

Ivi si trova un mobile a tiretti. L'ignoto briccone, che era munito di un lungo ed arrugginito scalpello, aprì il tiretto superiore, in cui si trovava un *memoriale* a fogli. Fra le pagine del piccolo libro il Bollea aveva messo la somma di L. 5700 in biglietti di vario taglio.

Il ladro si impossessò subito del prezioso libro, e prese inoltre una catena d'oro, con orologio d'argento e due anelli.

Fatto il colpo, egli uscì dalla camera e, per non rifare nel ritorno la stessa strada che aveva fatto per salire, aprì a forza, con l'aiuto dello scalpello, una porta ben chiusa che dà su una scala comune, e per tal via discese ed uscì all'aperto per un portone comunicante con la via Quattro Marzo.

Il furto dev'essere avvenuto fra le 18 e le 24, e cioè mentre i proprietari ed i famigliari erano affaccendati nella trattoria.

Dal modo però con cui il furto fu consumato, risulterebbe che il ladro o è una persona ben pratica della casa, oppure ha avuto indicazioni ben precise da qualcuno che tale pratica possiede.

Altro furto in una trattoria.

Decisamente i ladri hanno, a quanto pare, rivolto le loro mire sugli esercenti trattorie.

Infatti, oltre al furto patito cinque giorni fa dai coniugi Durando, e quello che narriamo sopra in danno del signor Bollea, veniamo a conoscenza, che un terzo ne fu consumato nell'alloggio della signora Gallo Maria, esercente una trattoria al N. 11 di via Conte Verde.

Nella sera di Natale, mentre la Gallo si trovava nel suo esercizio, i ladri salirono nel suo alloggio posto al N. 21 della stessa via, ed aperto a forza l'uscio, penetrarono nell'interno e poterono con tutta comodità rubare quanto di meglio trovarono, e cioè: un orologio d'argento e tre libretti della Cassa di Risparmio che si trovavano chiusi in un comò; e tre anelli ed un orologio d'argento con catena d'oro che si trovavano nel tiretto di un tavolino da notte.

Scossa di terremoto.

Dall'Osservatorio astronomico della R. Università di Torino, riceviamo:

« Ieri mattina (26) alle ore 18 e 7 minuti gli istrumenti sismici di questo Osservatorio hanno segnalato una perturbazione leggerissima e di breve durata. »

Un telegramma del Re ai consiglieri comunali di Torino. — Il sindaco, accogliendo la proposta fatta il 22 dicembre alla fine della seduta del Consiglio comunale dal consigliere Tacconis, col plauso di moltissimi consiglieri ancora presenti, si era fatto interprete presso S. M. dei sentimenti che sorgono spontanei al pensiero del valoroso Duca degli Abruzzi, dall'ardimentosa intrapresa trattenuto lontano in questi giorni in cui spicca anche più grande la sua opera devota alla scienza ed alla patria.

Alla lettera del sindaco S. M. il Re rispose col seguente telegramma:

« Ringrazio con animo riconoscente i consiglieri di Torino dell'affettuoso e delicato pensiero che vollero rivolgere a me ed al Duca degli Abruzzi in questi giorni di domestiche gioie. Il mio amatissimo nipote sentirà nel cuore l'eco dei voti di un popolo forte ed amico bene augurante della sua impresa, e gli affetti che circondano lui ed i suoi valorosi compagni daranno a tutti fede, conforto e coraggio.

« UMBERTO ».

Arrivo e partenza. — Ieri giunse da Pinerolo e partì per Susa il sottosegretario di Stato on. Chiapusso.

L'Albero di Natale, che si tiene nella sala Marchisio a beneficio dell'Ospedale Maria Vittoria, venne visitato ieri, come avevamo annunciato, dalle due Duchesse d'Aosta.

Giunse prima, alle 14,30, la duchessa Elena, poi, alle 15, la principessa Laetitia, ricevute dai membri della Direzione e dalle patrone.

Entrambe percorsero i varii banchi, lodando vivamente l'abbondanza e la bellezza degli oggetti destinati in premio a ciascun intervenuto, con molto beneficio dell'Ospedale a cui si devolve l'ammontare delle entrate.

Il concorso di ieri fu abbondante e proficuo, e dà splendido affidamento dell'esito finale della caritatevole impresa, a cui reca il concorso della sua arte il maestro Marchisio, valentemente coadiuvato da un maestro d'organo.

Le sale rimangono aperte al pubblico da oggi a sabato incluso, dalle 14 alle 19.

Raccolte a favore delle bambine delle due annegate Cacaun e Ciiti, alla villa Bertet:

Totale della lista (V. N. 354)	L. 370 50
I. N.	» 1 —
C. B.	» 1 —
Carretti	» 1 —
Totale	L. 373 50

L'arresto di quattro vagabondi. — In questi giorni ha fatto il giro della città la notizia — che abbiamo segnalata anche noi per debito di cronaca — della presenza nella nostra città di alcuni vagabondi, i quali si presentavano qua e là, nelle famiglie più ragguardevoli chiedendo con modi insolenti e, secondo le circostanze, anche minaccioni, dei sussidi.

La Questura, preoccupata della presenza di costoro, anche per le proporzioni esagerate che le notizie della loro gesta assumevano passando di bocca in bocca, sguinzagliò sulle loro orme i suoi più attivi agenti, e riuscì così ad acciuffarli tutti quattro.

Gli arrestati sono un sedicente conte e relativa contessa, un loro figlio ed un quarto amico.

Tutti quattro provengono da Roma, e da circa un mese si trovavano nella nostra città.

Le informazioni assunte telegraficamente sul loro conto sono tutt'altro che buone. Tutti furono già condannati varie volte per reati di vario genere. La..... contessa, per suo conto, ha già subito un anno per lenocinio.

Scontro di veicoli. — Verso le 15 di ieri, in piazza Carlo Felice, all'altezza di quella Lagrange, due carrettoni, uno condotto da Quirico Domenico al servizio dei fratelli Girard e l'altro da Pipino Giacomo, margaro, abitante in regione Nalchera, si urtarono.

Il cavallo del margaro ebbe a riportare una grave ferita alla spalla destra per cui dovette tosto essere condotto alla veterinaria.

Il cavallo del Girard rimase illeso, mentre il carrettone ebbe una sbarra infranta.

Una guardia civica fece assumere ai conducenti le loro generalità.

Incidenti tramviari. — Ieri mattina, mentre il conduttore Viarengo Giovanni della Società Alta Italia faceva retrocedere la tramvia da via Zecca in quella Montebello, urtò la vettura pubblica N. 77, avariandola nelle ruote.

Nel pomeriggio un carrozzone elettrico, manovrato da Coscia Francesco in via San Secondo, urtò in un carro e riportò la rottura di un vetro.

Una gamba sotto un carro. — Ieri tal Pozzi Dionigi, d'anni 62, percorreva la via Nizza stando ritto in piedi sopra un carrettone tirato da un cavallo condotto da certo Crovello Francesco. Ad un certo punto il Pozzi perdette l'equilibrio e cadde al suolo. Una ruota del veicolo gli passò sulla gamba destra fratturandogliela. Fu condotto al San Giovanni, ove fu ricoverato. Ne avrà per un mese.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal fattorino tramviario Guercia Giuseppe, un portamonete con discreta somma.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Regali utili e graziosi troverà sempre chiunque si rechi a visitare il negozio dell'ottico A. Berry in via Roma.

Dove trovare infatti regali più utili e nello stesso tempo più graziosi dei binoccoli elegantissimi con montature artistiche che vi si trovano: dei binoccoli « Flammarion » veri con bollo d'origine, dell'Occhialeria in oro ed in argento, dei fonografi e grafofoni Columbia Phonographe Comp. con cilindri dell'Anglo-Italian i migliori del mondo; degli apparecchi fotografici di propria fabbricazione e di quelli delle migliori marche estere e nazionali; dei barometri e termometri speciali elegantemente, e del modello speciale di barometro con termometro, in legno scolpito, che si vende a sole 20 lire?

Circolo Dora e Borgo Dora. — Domani 28 corrente, ore 20,30, assemblea generale ordinaria dei soci.

STATO CIVILE. — Torino, 26 dicembre 1899.

NASCITE: 32, cioè maschi 18, femmine 14.

MATRIMONI: Bollo Luigi con Miglioretti Anna Maria — Sivera Stefano con Porzio Teolinda — Giannuzzi capitano Alfredo con Massa Giuditta.

MORTI: Colpio Adelina, d'anni 28, di Torino, sarta, via Principi d'Acaja, 44.

Darise di Charvensod baronessa Elena (ved.) nata Musso, id. 69, di Fossano, agiata, via Garibaldi, 28.

Ceppa Giuseppe, id. 68, di Azeglio, panattiere, piazza Borgo Dora, 13.

Nota Sebastiano, id. 61, di Airasca, cantoniere ferr. Longo Anna n. Cerino, id. 21, di Fubine, contad. Piccinini Giacomo, id. 48, di Sale, sellaio.

Motta Madd. (v.) nata Boella, id. 24, di Grugliasco. Forgnone V. n. Ferrero-Fogno, id. 42, di Sagliano M. Rivet Catt. v. Migliasso, id. 74, di Torino, erbiv. Borello Felicita, id. 68, di Torino, infermiera.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 5, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

La nota dei decessi, 16 dicembre, devo rettificarsi per quanto riflette la defunta signora Angiolina Capelli-Degiorgis, in questo senso: Capelli Angiolina nata Degiorgis, d'anni 38, agiata.

NECROLOGIO.

Napoli. — Comm. Michele Carpi, contrammiraglio nella R. Marina.

Parigi. — Contessa de Besance, che in letteratura era conosciuta col pseudonimo di *Comtesse Diane.*

Santo Stefano Ticino (Milano). — Conte Carlo Gaspare Parravicini, della patrizia famiglia milanese.

Siracusa. — Cav. Giovanni Ventimiglia Caltrera dei baroni di Montefurte.

COSE LIETE.

Nozze. — A Bergamo il signor Giuseppe Sganga, tenente del Distretto militare, con la signorina Maria Carminati.

A Napoli l'artista drammatico Dal Ponte Silvio con l'attrice signorina Rigoni Zaira.

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

GUGLIELMO GIANELLI: *Piccolo Romanzo.* — Torino, Giulio Speirani e figli, 1899. Una lira.

Questo *Piccolo Romanzo* appartiene alla Biblioteca Romantica Speirani, il che dice che esso forma una onesta ed amena lettura. Quale sia riuscita questa prima prova letteraria del Gianelli, dice con la solita eleganza sua Anton Giulio Barrili, in una lunga cordiale lettera, posta come prefazione al volume. Antico maestro del Gianelli, l'illustre scrittore ha oggi parole di molta lode per il discepolo. « Ho letto — egli scrive al giovane romanziere — il suo racconto, e mi piace. N'è chiaro il disegno, senza ingombro di fatti strani, di contrasti violenti, di psicologie sottili, di psicopatie tormentose, e d'altro simili malattie fastidiose; le figure, poi, non tutte di gente sana e si muovono naturalmente nel quadro modesto d'una storia che senti non ben nostra, e che si gusta come il pan casalingo. » Più oltre il Barrili loda il modo com'è resa dal Gianelli la campagna sarda, e la freschezza dell'arte giovanile, che spira da tutto il libro. Quando un giovane, già alle prime sue armi, ottiene siffatti encomi, e da simil giudice, può davvero tenersi pago, e sperare con ragione che il suo volume sortisca buona fortuna presso il pubblico dei lettori.

Grave scoppio di dinamite a Torre del Greco.

Abbiamo da Torre del Greco (Napoli) 25:

Questo delegato di P. S., signor Abbondati aveva disposto un attivo servizio per reprimere lo sparo delle pericolose bombe caricate a pietre e dinamite.

Nella serata erano stati eseguiti già varii arresti di contravventori quando il delegato e le guardie municipali Francesco Dato e Domenico Porzio, quasi a metà di via Borgo scorsero un individuo, il quale, tenendo in mano un sacchetto, cercava di sfuggire.

La guardia Porzio l'inseguì e, raggiuntolo, lo riconobbe per Saverio Capone, trentaduenne, noto fabbricante di *botte* a dinamite di cui era ripieno il sacchetto.

Il Capone per sottrarsi all'arresto impegnò una viva colluttazione coll'agente, che era riuscito ad agguantare il sacchetto. Sovraggiunti il delegato Abbondati e la guardia Dato, il Capone con una violenta spinta strappò il sacchetto alla guardia Porzio, e, facendo per darsi alla fuga, lo buttò per terra.

Fu un momento terribile: una formidabile detonazione s'intese, tutti i fanali a gas più prossimi si spensero ed una pioggia di vetri rotti s'udì nella via, e poi, tra una densa colonna di fumo, grida strazianti di soccorso!

Il dott. D'Istria fu il primo ad accorrere e sopraggiunte altre guardie e varii cittadini, un raccapricciante spettacolo si presentò loro!

Il delegato Abbondati, intontito, stordito, non sentiva nè capiva; il Capone, orribilmente ferito alle gambe, alle braccia, all'occipite, si contorceva fra spasimi atroci. I due agenti Dato e Porzio, feriti anch'essi gravemente al volto ed alle gambe, giacevano a terra sanguinanti, anneriti, con gli abiti fatti a brandelli.

Raccolti dagli accorsi, i feriti furono condotti alla residenza delle guardie municipali.

Un particolare: alla guardia Porzio da una ferita al mento sono state estratte sei schegge di pietre. Al Dato da una coscia fu estratto un grosso stoppaccio.

Il delegato Abbondati se l'è cavata con un forte stordimento, da cui va rimettendosi, e con varie contusioni non tanto lievi alle gambe.

Come sono trattati gli italiani al Brasile.

Scrivono alla *Tribuna Italiana* di S. Paolo del 28 novembre:

« Il 10 aprile corrente anno, la signora Elvira Santurini entrò al servizio della famiglia del *fazendeiro* Fausto Ferreira, di Cabras, in quel di Campinas, in qualità di bambinaia.

« La di lei permanenza in casa Ferreira non è stata, durante questo tempo, delle più gradite, poichè non era passata una settimana, e la Santurini si vide subito fatta segno alle ingiurie più basse, alle imposizioni più vili dei padroni di casa.

« Ella ha sopportato pazientemente tutto ciò, anche perchè dal giorno in cui è entrata in servizio, non ha veduto nemmeno un soldo dell'onorario stabilito; e temeva che andando via, perdesse i suoi emolumenti.

« Se non che, il 25 corrente, un penoso incidente venne a porre il colmo alla perfida opera di persecuzione del Ferreira.

« La Santurini quella mattina si vide ingiuriata in una maniera così villana, dalla padrona di casa, che non potette non protestare per il modo feroce con cui la si vilipendeva. Infelice! Non l'avesse mai fatto!

« La padrona ricorse al marito, e il manigoldo, cieco d'ira, la schiaffeggiò, l'afferrò per la gola, tentando di strozzarla. E non si placò ancora l'uomo incanaglito, perchè continuò a percuotere la donna, la gettò per terra, calpestandola e lasciandola priva di sensi.

« La poveretta, appena rinvenuta, fuggì dalla casa del brutale *fazendeiro*.

« Ieri, in compagnia del ragioniere Romiti, ella si è presentata al console generale d'Italia cav. Lodovico Gioja. Il funzionario ascoltò i reclami della perseguitata, e dettò formale promessa di occuparsi della di lei sorte.

ULTIME NOTIZIE

Le ultime notizie della guerra.

Londra, 27 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Modder River che il telegrafo Marconi funziona soddisfacentemente fra Modder River e Desar. Dieci apparati Marconi destinati ai boeri furono sequestrati.

⁂

Cape Town, 27 (*Stefani*). — Il malcontento dei coloni olandesi della colonia del Capo contro gli inglesi è aumentato dopo la sconfitta di Methuen.

⁂

Londra, 27 (*Stefani*). — Il *Daily News* ha da Cape Town: « Ottomila ufficiali e soldati europei si trovano attualmente a Pretoria. »

⁂

Modder River, 21 (*Stefani*). — Vi fu oggi uno scambio di colpi d'artiglieria. Il tiro dei boeri era infruttuoso.

⁂

Ladysmith, 23 (*Stefani*). — La guarnigione ha la certezza di resistere indefinitivamente.

Malattie nei muli degli inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Cape Town**, 27:

Il cimurro infierisce nelle mule importate dall'America.

I boeri sorprendono un avamposto inglese.

La *Stefani* ci comunica dal **Campo di Chieveley**, 26:

I boeri sorpresero stamane un avamposto e sette ussari in direzione di Weenen; ne uccisero due e ferirono tutti i cavalli.

Furono spedite truppe ad inseguire i boeri, ma non vennero raggiunti.

Echi del disastro di Amalfi.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 10:

E' giunto a Roma il signor Weir, deputato inglese, padre della signorina Weir, una delle vittime della frana di Amalfi. Egli si è rivolto alle nostre Autorità per sapere se si è ritrovato il cadavere della figlia. Avutane risposta negativa, stamane è partito per Amalfi, essendo deciso a non indietreggiare dinanzi a qualsiasi spesa pur di rintracciare il cadavere.

⁂

Stamane è tornato da Amalfi il ministro Lacava e si è recato subito a conferire con Pelloux per concordare i provvedimenti di soccorso per ovviare alle conseguenze di quella disgrazia.

Il nuovo Nunzio a Monaco.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 10:

Il Pontefice ha nominato nunzio a Monaco monsignor Sambucetti, attualmente segretario del cerimoniale, e già delegato apostolico al Chilì. Durante la funzione della Porta Santa monsignor Sambucetti portava uno dei flabelli.

Gravissimo incendio a San Remo.

San Remo, 27 (*Stefani*). — Un violento incendio ha distrutto stanotte la chiesa inglese d'Ognissanti, ove stamane dovevasi celebrare la solenne cerimonia religiosa pei caduti nella guerra del Sud Africa.

Restano in piedi i soli muri. Fu vana l'opera dei pompieri e della truppa. Il danno è superiore alle 150,000 lire. La chiesa era assicurata.

Sollevamento di feniani contro il Canadà.

New-York 27 (*Stefani*) — Alcuni giornali annunziano che i feniani si preparano ad invadere il Canadà. Il dipartimento di stato crede però tale voce non seria.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

COMUNICATO

Il signor conte Corrado Emo Capodilista, ritenutosi offeso dal sig. Agostino Celli per frasi ingiuriose scritte contro di lui in una lettera diretta il 13 dicembre u. s. da Cremona al sig. avv. G. F. Roggieri, e da questi comunicatagli per volontà del mittente, dava incarico ai sottoscritti di ottenere dal signor Celli quella riparazione che riputassero necessaria alla difesa del suo onore.

Recatisi i sottoscritti recati al domicilio del signor Celli in Cremona, e non avendovelo trovato, gli facevano noto per lettera lo scopo della loro visita.

Ne ricevettero risposta dal signor Celli in due lettere. In una di esse (Cremona 22. 12. 99) egli dichiara di « *non poiere per ora mandare i miei rappresentanti* ». Nella seconda (Piacenza 22. 12. 99) domanda « *di accordargli il termine necessario ed indispensabile per procedersi di due secondi, e qualora queste condizioni non venissero accettate* » egli si dichiara « *pronto a partire immediatamente per Torino e mettersi a disposizione di quei signori che gli potessero eventualmente venire presentati con incarico di ministerio nella vertenza.* »

Il giorno 23, alle ore 11,50, i sottoscritti gli telegrafavano: « *In seguito sua seconda lettera la incitiamo venire subito Torino indicandoci indirizzo.* »

Il signor Celli invece di venire immediatamente, come aveva formalmente promesso, soltanto ieri, 25 dicembre, alle ore 10, faceva pervenire ai rappresentanti del conte Emo una lettera, nella quale non solo per iscusarsi della mancata venuta adduceva ragioni che essi credono non potere accogliere, ma domandava ancora una nuova dilazione « *di quattro o cinque giorni* ».

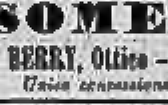
I sottoscritti, stimando che tali replicati indugi sono assolutamente contrari ad ogni regola cavalleresca, considerano esaurito e rassegnano il loro mandato.

Essi rilasciano la presente dichiarazione al conte C. Emo Capodilista, onde possa valersene a tutela del suo onore, autorizzandolo a renderla di pubblica ragione.

Torino, 26 dicembre 1899, ore 18.

Avv. IVALDI ALBERTO
c 15186 ALFONSO FERRERO VENTIMIGLIA.

FRANCESCO GIUSEPPE
13690 M la migliore delle ACQUE PURGATIVE

Nuove  Lenti
c 13014 (27
ISOMETROPE
A. BERRY, Ottico - Via Roma, 1, Torino.
Unico concessionario per il Piemonte.

Dott. R. PINALI 14 1/2 alle 17
della facoltà di Torino e di Graz
Gabinetto kinesiterapico — Massaggio scientifico
Cura speciale della sciatica e delle altre nevralgie
Via Arcivescovado, 10.

T.IMOLINA
Dentifricio (Acqua - Polvere)
Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.
Bottiglia L. 1,25 e 2. Scatola L. 1.
Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO.
Corso Vittorio Emanuele, 86, Torino.

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)
Propr. OLIVATTI e FAUSTINO

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Risottino al sugo d'arrosto
Spezzatini alla savoiarda
Pollo alla Sarentina — Dessert.
PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.
Camere sole e separate da L. 1,50 in più.
10866 ACHILLE GRUGNETTI, proprietario.

Prima di impegnarvi per della pubblicità rivolgetevi alla Casa
HAASENSTEIN & VOGLER

A CHI CI MANDA COMUNICATI, NOTIZIE, ECC., rivolgiamo preghiera di ricordarsi che l'edizione *mattino* della *STAMPA* è in vendita anche in città. E' quindi interesse loro, nostro, e del pubblico che tali comunicazioni ci siano fatte in modo da essere pubblicate, quando è possibile, già nella edizione *mattino*, invece che attenderne la pubblicazione nella edizione *giorno*.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 26 dicembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima — 3,2 Massima — 1,4

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

Castello Medioevale - in riva al Po:
Temperatura massima del giorno 25: — 2,3
Id. minima della notte dal 25 al 26: — 3,8

Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama:
Temperatura massima del giorno 26: — 1,3
Id. minima della notte dal 25 al 26: — 4,0

26 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 2; tramonta alle ore 16 minuti 52.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, dicembre (sera)		22	26
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	24 40	24 60
» — per gennaio	»	24 60	24 75
» — a 4 mesi primi	»	24 90	25 —
» — a 4 mesi da marzo	»	25 25	25 50
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 deg.	Fr.	27 50	27 50
» raffinato id.	»	102 25	102 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	28 37	28 37
» » a 4 mesi da marzo	»	29 50	29 14
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, 26 — Festa.
HAVRE, 26. — Festa.
ANVERSA, 26. — Festa.
BREMA, 26 — Festa.
MAGDEBURGO, 26. — Festa.
MARSIGLIA, 26. — Festa.

MERCATO DI NEW YORK		22	26
Cambio su Londra	D.	4 86 3/8	4 86 3/4
» Parigi	»	5 24 3/8	5 23 3/4
Petrolio Standard White	»	9 90	9 90
» » a Filadelfia	»	9 85	9 85
Cotone Middling	»	7 7/16	7 5/8
» » a New Orleans	»	7 1/4	7 5/16
Entrata nei porti degli Stati	N.	36,000	43,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	8,000	14,000
» pel Continente	»	18,000	47,000
Frumento rosso	D.	73 7/8	73 7/8
Grano turco	»	40 3/8	40 3/8
Farina extra	»	2 70	2 70
Nolo cereali per Liverpool	»	3 —	3 —
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	6 11/16	6 13/16
» — » good pel corrente	»	5 25	5 [illegible]
Zucchero Moscabado N. 12	C.	3 13/16	3 13/16

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 26 dicembre	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	99 25	99 90
» » 3 1/2 0/0	101 22	101 27
Rendita Italiana 5 0/0	93 82	93 95
Cambio su Londra a vista	— —	25 20 5
Consolidati inglesi	— —	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	348 —
Cambio sull'Italia	— —	8 3/4
Turco Nuovo	22 75	22 75
Banca di Parigi	— —	1050 —
Tunisino	— —	485 50
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	103 —
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	99 —
Rendita Spagnuola Estera	65 10	66 10
Banca Ottomana	— —	537 —
Argento fino	— —	548 50
Credito Fondiario	— —	709 —
Suez	— —	3475 —
Lotti turchi	— —	100 —
Ferrovie Meridionali	— —	400 —
Rendita Russa nuova	— —	83 80
» Portoghese	— —	22 40
Banca di Francia	— —	4100 —
Cambio Madrid	— —	27 25

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
26 dicembre 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	100 35	100 37 1/2	100 50	100 35
Id. fine corr.	100 40	100 35	100 45	100 45
Id. 4 1/2 0/0	110 75	109 50	110 75	110 —
Az. Meridionali	725 —	724 —	724 —	725 —
» Mediterranee	542 —	541 50	541 —	541 25
» Banca d'Italia	902 —	900 —	903 —	900 —
» B. Comm. It.	781 —	785 —	— —	— —
» Credito Italiano	611 —	615 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	210 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	158 —	— —	663 —	— —
» Banca Generale	84 —	85 —	84 50	84 —
» Rubattino	500 —	502 —	— —	— —
» Raffineri Ligure	430 —	430 —	— —	— —
» Ceramica	370 —	— —	— —	— —
» Costr. Veneta	73 —	74 50	74 —	73 50
» Acciaierie Terni	1582 —	1580 —	— —	— —
» Edison vecchie	650 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	210 —	210 —	717 —	718 —
» Molini di Roma	— —	— —	164 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	297 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	731 —	— —
» Condotte acque	— —	— —	271 —	— —
» Ferriere Ital.	186 —	187 50	187 —	187 —
Obbl. Italiane 3 0/0	309 —	308 50	309 75	309 —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 25	107 20 1/4	107 225	107 20
» Svizzera	106 80	— —	— —	— —
» Londra	27 24	27 23	— —	26 99
» Germania	132 30	132 60	— —	— —

GENOVA, 26, ore 15,40. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 35 — Fine corrente 100 37 — Prestito 100 50 — Banca 900 — Meridionali 724 — Mediterranee 541 — Rubattino 502 — Raffinerie 430 — Credito Italiano 615 — Acciaierie Terni 1570 — Galliera 262 — Ferriere 180 — Banco Sconto 210 — Raffinerie n. 385 — Cambio 107 25.

Mercato pesante.

BORSA DI TORINO — 27 dicembre.

Rendita corso legale **100 07 1/2**.

CAMBI		a vista		a tre mesi	
Francia	4 1/2	107 30 —	107 40 —	107 15 —	107 25
Svizzera	— 5	106 85 —	106 75 —	106 75 —	106 85
Germania	— 7	132 25 —	132 35 —	— —	— —
Londra	— 5	27 18 —	27 10 —	27 21	27 21
Id. lungo	—	— —	— —	— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Id. *ridotto* e *di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni *sopra titoli, valori e sete* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa.*

Rendita 5 0/0 per f. c. 100 15, 100 17 1/2.
Rendita 5 0/0 per f. p. 100 025.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni					
B. d'Italia	903 —	— —	B. Comm.	722 —	— —
Ferr. Mer.	727 —	— —	Cred. It.	600 —	600 50
Ferr. Med.	545 —	— —	B. Sconto	210 —	210 50
			Cart. Mer.	460 —	— —

Cronaca della Borsa. — 27 dicembre. — Gli ultimi strepiti della liquidazione, (se pure i soliti temporeggianti non hanno rimandato a più tardi il regolamento della loro parte), fanno sentire l'inconveniente della scarsità del denaro, ed almeno della sua difficoltà.

Questo inconveniente prescritto ed atteso non impedisce però che traspaia un senso di resistenza eccezionale, che non aspetterebbe se non un qualche intervallo di calma per manifestarsi e svilupparsi.

Così abbiamo avuto un mercato irregolare e difficile, ma pieno di buone disposizioni.

Il cambio sostenuto a 107 25.

Prezzi nominali 26 dicembre.

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 Id. serie A, 1ª em. 1882 Id. serie A, 2ª em. 1883	313 —	Obbl. Roma 4 0/0	500 —
		Cart. Cr. fond. B. di Napoli 3 1/2 0/0 netto	451 75

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0, Mer. Medit., Adr. e Sic.	310 50	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	355 —
Id. ferr. Romane 3 0/0	322 —	Id. Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	325 —
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	485 —	Id. Can. Cavour 5 0/0	505 —
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	348 —	Id. Risan. Napoli 5 0/0	495 —
Id. » Novara 5 0/0	511 50	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0	515 —
Id. » Ovada 3 0/0	320 —	Id. Ferr. Bra-Castagnole e Mortara	161 —
Id. » » 5 0/0	500 —		

Cambio ufficiale pel giorno 27 L. **107 23**

Fallimenti.

Torino. — Il fallimento Mamarotti Giosuè, negoziante mercerie, venne revocato per completo adempimento degli obblighi del concordato.

— Nel fallimento Cordier Giuseppina, sarta, l'attivo denunciato è di L. 31,230, il passivo di L. 52,618 30.

— Nel fallimento della Ditta Bellernardi e Rosa, impresa e costruzione, venne rinviata la verifica dei crediti al 4 gennaio, ore 14.

— Nel fallimento di Lobietti Carlo, negoziante drapperie, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Ad istanza dei creditori il 22 volgente dicembre fu dichiarato il fallimento di Rossi Lorenzo fu Giuseppe, commerciante e rappresentante di generi alimentari in Torino, via Cibrario, N. 42, con deposito al Dok: nominato giudice delegato l'avv. Forni Giuseppe; curatore provvisorio il Ferrua Achille, liquidatore; prima adunanza 12 gennaio, ore 14; chiusura verifica crediti 12 febbraio, ore 14; il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 31 gennaio.

Casale. — Variara Maria, moglie di Bussa Luigi, tessuti, Vignale, sentenza 21 corr., a propria istanza: Giudice avv. Francesco Isnardi; curatore Pasquale Panzarasa, di Casale; 9 gennaio, ore 14, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 7 febbraio, ore 14, chiusura verifiche. Attivo denunciato L. 3551 (stabili 2200, merci 2002 62, mobili 170, crediti 278 75); passivo L. 12,373, di cui 7750 ipotecario.

Voghera. — Colli Ernesto, salumi; il 10 corr. fu omologato il concordato al 10 0/0, con benefizi di legge.

— Rosca Matteo, lattoniere; revocato il fallimento per adempiuto concordato.

Torino. — *Mercato dei cereali 26 dicembre 1899.* Mercato nullo.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 a 24 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 a 25 75. — Grani esteri di forza da 26 a 27 — Granoni da 15 50 a 15 50 — Granoni Cinquantini e pignoletti veneti da 15 50 a 16 — Avena da 19 50 a 19 — Avena superiori e grigia da 19 50 a 20 — Segale da 18 a 18 50 — Riso mercantile da 27 50 a 32 75 — Riso Sorello da — a — — Farina marca numero uno da 34 25 a 34 75 — Farina marca N. da 33 25 a 33 75 — Semola dura da paste da 39 50 a 40 — Crusca di frumento da 10 25 a 10 75.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

(I) Mancanti.

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzi degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 10 a 9 50 — Vitelli da 8 a 7 50 — Buoi o manzi da 7 50 a 6 75 — Torelli, tori, moggie o manze da 6 50 a 6 — Vacche e sorrani (i) genere da 5 50 a 5 — Suini da 8 75 a 9 — Montoni, pecore e capre da 5 50 a 5 — Agnelli da 8 a 7 50.

Pinerolo, 22 dicembre

		mass.	min.	ettol.	emina
Frumento	L.	18 57	18 00	1250	4 —
Segale	»	13 66	11 13	60	2 91
Granoturco	»	12 18	9 67	500	2 63
Patate	»	6 00	6 15	200	— —
Castagne B.	»	1 70	6 00	1000	1 2

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

E' IL PIU' ANTICO ISTITUTO ITALIANO DI ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI
SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE
Sede in MILANO - Via Lauro, N. 7.

Società anonima per azioni, fondata nel 1826
Capitale nominale L. 5,200,000 — Versato L. 995,600 — Riserva di utili L. 4,417,839 — Riserve di premi L. 8,982,356

La COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI MILANO offre ai suoi Assicurati: la *garanzia morale* di essere *Istituto nazionale* e di avere un passato di 72 anni memorabile per lealtà rettitudine e correntezza; la *garanzia materiale* del capitale sociale e di forti riserve accumulate; la *piena sicurezza* con patti liberali e lealmente osservati.
RAMO INCENDI. — La Compagnia assicura a miti tariffe di premi i danni del *fuoco*, del *fulmine* e dello *scoppio di caldaie a vapore* e del *gas*.

Assicurazioni in corso L. 2,180,380,000 — Indennizzi pagati L. 49,570,878.

RAMO VITA. — Nel 1891 la Compagnia ha riformato interamente i suoi sistemi ed ha adottato condizioni di polizza le più liberali e vantaggiose per gli assicurati, senza aggravare le tariffe dei premi. — Garanzia *gratuita* per rischi di *guerra*, di *servizio in marina*, di *viaggi*, di *duello*. Restituzione di premi e interessi nel caso di *suicidio* volontario. 1918 M (

Agenti procuratori: in TORINO, Dott. F. Malvano, via Principe Amedeo, 16 — **ACQUI**, Vacca e Ottolenghi — **ALESSANDRIA**, G. Sardi — **ASTI**, Moisè Momigliano — **BIELLA**, Cav. geom. Giovanni Gurgo — **CASALE MONFERRATO**, F. Signorini — **CUNEO**, G. Viale — **IVREA**, sig. Avignone geom. Giuseppe.

FERNET-BRANCA
Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO, via Broletto, 35.**
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 8074 M

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE
Capitale L. **260 milioni** *interamente versati*
Esercizio della Rete Adriatica

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal **1° gennaio p. v.** le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la **Cedola** (*coupon*) N. **50** di Lit. **12 50** per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre andante:

a **Firenze** la Cassa della Società.
Bologna id.
Genova la Cassa Generale.
Milano il signor Zaccaria Pisa.
Ancona la Banca d'Italia.
Napoli id.
Livorno id.
Roma id.
Torino id.
Venezia id.
Parigi la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale. la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra i signori Bonna e C.
Basilea i sigg. De Speyr e C.
Berlino il sig. Meyer Cohn. i sigg. Robert Warschauer e C. la Deutsche Bank.
Londra i sigg. Baring Brothers e C. Ltd.
Francoforte s|M. la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.
Vienna l'I. e R. priv. Stabilimento Austr. di Credito per Commercio ed Industria.
(al cambio che verrà indicato ulteriormente)

Parimenti il 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso questa Direzione Generale, le Azioni estratte al sorteggio effettuato il 15 corrente, cessando le medesime di essere fruttifere.
Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la *Cartella di godimento al Portatore*, di cui all'articolo 54 degli Statuti sociali.
Si informano altresì i signori Azionisti che la Società riceve in proprio Azioni in deposito a custodia gratuito.
Firenze, 19 dicembre 1899.
15036 F *La Direzione Generale.*

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE
Capitale L. **260 milioni** *interamente versati*
ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si notifica ai signori Portatori di Buoni in oro che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal **1° gennaio** prossimo, il pagamento della **Cedola 60** in **L. 15 in oro**, per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre andante, nonchè il rimborso in **L. 500 in oro** dei Buoni estratti nel **59°** sorteggio avvenuto il 20 settembre decorso:

a FIRENZE la Cassa della Società.
BOLOGNA id. id.
MILANO il signor Zaccaria Pisa.
GENOVA la Cassa Generale.
ANCONA la Banca d'Italia.
ROMA id.
TORINO id.
LIVORNO id.
NAPOLI id.
VENEZIA id.
PARIGI la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
GINEVRA id. id. id.
VIENNA l'I. R. privilegiato Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.
Firenze, 19 dicembre 1899.
15037 F *La Direzione Generale.*

Fabbrica Italiana di Automobili
Società Anonima con sede in Torino
Capitale sociale L. 800,000 — Versato L. 240,000

I signori Azionisti sono invitati a versare i cinque decimi dell'importo delle Azioni sottoscritte, e cioè L. 100 per ogni Azione sottoscritta. Il versamento dovrà farsi presso il Banco di Sconto e di Sete in Torino, via Alfieri, n. 15, dal 15 al 20 gennaio 1900.
A termini dell'art. 8 dello Statuto sociale l'Azionista che ritarda il versamento è tenuto altresì al pagamento degli interessi al 6 0|0 ed al risarcimento del maggior danno derivatone alla Società, restando riservata al Consiglio d'Amministrazione la facoltà concessa dall'art. 168 del vigente Codice di Commercio.
Torino, 23 dicembre 1899.
c14990 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Giornali e libri indispensabili editi da Ulrico Hoepli in Milano

Ogni Madre Italiana dovrebbe abbonarsi al nuovo giornale:
IL FIGURINO dei BAMBINI, periodico mensile di 12 numeri, circa 1000 splendide illustrazioni, 24 tavole col tracciato pel taglio e confezione dei modelli di vestiario. —
Supplemento: Pittore del Focolare ricco di ritagli, giochi, lavori, castelli, strati, letture, occupazioni piacevoli. — Numeri di saggio gratis. Scrivere a Ulrico Hoepli - Milano.
Abbonamento Annuo L. 4. Semestrale L. 2.50
Ogni numero separato L. 0.50

In ogni Casa Italiana si dovrebbero avere i seguenti libri pratici:
Come devo comportarmi?
Come posso mangiar bene?
Come devo governare la mia casa?
Come devo scrivere le mie lettere?
Come devo allevare e curare il mio bambino?
Come posso guarirmi nelle malattie?
Come devo mantenermi sano e prolungarmi la vita?
Chi l'ha detto? Repertorio di citazioni - leg. L. 6.50
(Ognuno di questi 8 volumi formanti la Biblioteca della famiglia costa L. 2.00 in brochure e L. 2.50 solidamente legato.)
Enciclopedia Dantesca con Dizionario della Lingua di Dante 2 Vol. leg. L. 28
La Divina Commedia, commentata da Scartazzini. - Leg. L. 6.-
Principali Classici Italiani a L. 2.- ogni volume legato.
Atlante Mondiale Hoepli 80 carte. L. 9.50.
Piccola Enciclopedia Hoepli 2 volumi legati L. 20.-
Dizionario geografico universale legato L. 10.-
Codici e Leggi del Regno d'Italia in tre grossi volumi legati in pelle formanti una enciclopedia pratico-legale contenente tutti i codici, e oltre 400 leggi speciali. - L. 27.-

Tutte le Signore domandino a Ulrico Hoepli, Milano
LA STAGIONE splendido giornale di mode. 18 anni di vita. Grande e piccola edizione. Ciascuna edizione dà ogni anno in 24 numeri (2 al mese) 2000 incisioni, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 panorami in cromotipia (1 al mese) ecc. La grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello. N. di saggio gratis.
Prezzi d'Abbonamento per l'Italia
Piccola Edizione - Anno L. 8.- Sem. L. 4.50 trim. L. 2.50
Grande " " " 16. " 9.- " 5.-
Il medesimo giornale si pubblica pure da Ulrico Hoepli, in francese, col titolo La Saison, pari prezzo.

Chiedere gratis il Catalogo dei 700 Manuali Hoepli formanti una vera Enciclopedia. Ognuno vi trova dei libri che lo interessano. Per acquisti rivolgersi a Ulrico Hoepli, Milano.

Il sottoscritto, avendo aperto la **Trattoria del Camoscio**, spera che la sua clientela non vorrà dimenticarlo.
Moglini Biagio
via Mazzini, N. 40. c 14993

Camera mobiliata liberissima. — Via Silvio Pellico, 2 *bis*, piano 2°. c 15094

Da affittare al presente
Alloggio di 10 camere con gas, acqua potabile, calorifero. Bellissima posizione. — Corso Re Umberto, n. 26. c 14145

L'incanto
Casa Rondoletti
con cortili e giardino, nel Borgo Po, via Valsalice, 8, **Torino**, avrà luogo alla udienza del **29 dicembre** corrente, ore 9 ant., del Tribunale di Torino, sul prezzo di L. 27,750. — Rivolgersi pel bando avv. **Forneris**, via Garibaldi, N. 28. c 14633

Grande Stock di MOBILI
Vendita in via Venti Settembre, 40, fondo al cortile, via Alfieri, N. 6, Torino.
Camera da letto completa, in noce massiccia, con materassi ed armadio con luce a bisello, L. 625. Piano nuovo al prezzo d'occasione. — *Tale vendita cessa col fine mese.* 95

ANTICANIZIE-MIGONE
E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. (17
Lire 4 la bottiglia.
2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto.
Deposito Generale:
A. MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO

Fallimento già Ditta G. Genta Padre e Figlio
ora di ACHILLE GENTA (via S. Domenico, 16).
Il tempo utile per presentare offerte acquisto merci e mobili **venne prorogato al 9 gennaio.**
c 15073 *Curatore:* GEYMONAT, via Garibaldi, 23.

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (angolo via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti, soprabiti e paletot d'inverno - Panni colorati per livree. - *Taglio e confezione elegante.* — Chiuso nei giorni festivi. 73

PIANTE! PIANTE! PIANTE!
Palmizi, ecc. per appartamenti — **Alberi di Natale.** Sconto **60 0|0.** 10932
Stab^to^ A. TONSO DU-BOIS Via Villa della Regina, n. 17 TORINO.

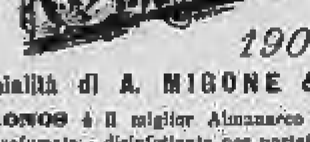
SEGHE e MACCHINE

per la lavorazione del **Legno**
TORNI, TRAPANI, LIMEUSES, PIALLE, ecc., per la lavorazione dei metalli, sistema americano.
Ing. ERNESTO KIRCHNER e C. *Milano, via Principe Umb^o^, 54*
Stabilimento a Lipsia (Germania).
Impianti completi con motori a gas luce e a gas povero originali « Otto ». — Preventivi e cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 4874 M 6

Legna di Rovere
stagionatissima, tagliata corta per uso franklin e cucina, a L. 3 al quintale, resa a domicilio in cortile. Per quantità non inferiore a dieci quintali L. **2 80.** — Per grosse partite ed ai rivenditori prezzo a convenirsi. — Rivolgersi via Bertola, 47 e corso Principe Oddone, 88. 8545

Scarpe e Soprabiti impermeabili. 10933

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più noti saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili, — si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

NOVITÀ

1900
Specialità di A. MIGONE & C.
Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafoglio ed il più grato regalo che si possa offrire.
Si vende a cent. **50** *la copia e L.* **5** *la dozzina da* **A. MIGONE e C., Milano**, *da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie.* — *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent.* **20** *in più.*
Si ricevono in pagamento anche francobolli.

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. — Depos. in Torino. Farm. Dott. SOGLIO, via Berthollet, 14. — Bott. L. 3 post. L. 3 60) e Mondo, Bacher, Lattl e Crovella. 10517

IL FIGURINO
Anno I. Anno I.
Edizione speciale mensile di figurini colorati delle grandi novità della moda.
Col *Gennaio 1900* si inizierà questa pubblicazione che consterà di una splendida **TAVOLA DI MODE A COLORI**, racchiusa in elegante copertina colla spiegazione delle diverse toilette.
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco nel Regno. . *Anno* L. 2 50 *Sem.* L. 1 50
Estero . . . . . . » Fr. 3 — » Fr. 1 80
Un numero separato, nel Regno, Cent. 25.
Abbonamento eccezionale cumulativo dei due giornali: La Moda Illustrata e **Il Figurino**, per un'intera annata, L. 7. —
Per abbonarsi mandare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce gratis Il *Catalogo generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

BANCO DI SCONTO E DI SETE
Società Anonima

Capitale statutario L. 20,000,000
Emesso L. 16,000,000 — Versato L. 11,701,140.

SEDE IN TORINO
Agenzie in Genova - Pinerolo - Alessandria - Cuneo.

Si avvertono i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il pagamento di **un primo acconto dividendo dell'esercizio 1899 in LIRE SETTE** per ciascuna azione liberata, contro consegna del Vaglia **Num. 3.**
Tale pagamento si effettuerà **a partire dal 3 gennaio 1900.**

a **Torino** presso la Sede sociale, via Alfieri, 15;
» **Genova, Pinerolo, Alessandria, Cuneo,** presso le Agenzie del Banco;
» **Milano e Firenze,** presso il Credito Italiano;
» **Roma** presso il Banco di Roma ed i signori Manzi e C.;
» **Zurigo,** presso la Banque Fédérale ed i signori Schoppisser, Vogel e C.;
» **Basilea,** presso la Banque Commerciale de Bâle;
» **Francoforte,** presso la Commerz-und Disconto-Bank.

NB. — *Per le azioni non ancora liberate tale acconto dividendo verrà portato in deduzione dell'ultimo versamento a effettuarsi, in L. 80 per azione, dal 2 al 7 gennaio 1900, epoca stabilita nel programma di emissione.*

Torino, 11 dicembre 1899.
La Direzione.
14866

L'A. E. G.
SOCIETA' ANONIMA DI ELETTRICITA'
con Sede in Genova
CAPITALE LIT. 500.000 - VERSATO LIT. 360.000
Si pregia di render noto che **ha aperto** in
TORINO - Via Lagrange, N. 11
un **Ufficio d'ingegneria** destinato a studiare ed eseguire impianti di luce e forza in allacciamento alle Reti stradali delle locali Società di Elettricità, tanto per abitazioni ed uffici, quanto per stabilimenti industriali, ecc. Tiene deposito di tutto il materiale elettrico e macchinario.
Detto Ufficio lavora di pieno accordo col Rappresentante generale pel Piemonte, **Ing. G. E. IMODA, via Lagrange, N. 20.** c 14934

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Giovani laboriosi con seria istruzione commerciale età non oltre 25 anni trovano stabile impiego, per carriera, in importante Azienda di Napoli. — Offerte, fotografia con referenze H 8897 N *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 15024 N

Strenne scozzesi.
I migliori regali per Natale e Capo d'anno sono le *Calze scozzesi* novità alla *Trinacria* dei F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile). c 15128

Maestra Levatrice
Ocelli Innocenta tiene pensione per partorienti da L. **50** in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 93

AGRICOLTORI
Domandate numeri saggio *gratis* Gazzetta Agricola, via S. Vincenzino, 6, Milano. Abbon^to^ con premio L. **4.**

Olio Fegato Merluzzo
DI TERRANOVA
di provenienza diretta, preparato colla massima cura dai fegati freschi; è gradevole al gusto e se ne assicura tutta la purezza ed efficacia. — Si prepara pure l'*Olio di merluzzo ferruginoso, jodoferrato, jodurato, jodato*, ecc.
Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
Dep. di tutte le specialità medicinali del Padre S. Kneipp.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sfacciate contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 50 F

IMPOTENZA E STERILITÀ
se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.* Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16. 8 M
Consulti per corrispondenza L. 10.

LE TOSSI
CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE
sono guarite radicalmente con l'uso delle
PASTIGLIE DEL DOWER
con Balsamo del Tolù *G. Losi*
PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **C. Astrua**
30 ANNI DI SUCCESSO
Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.
Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. acconito acquoso 8 milligr. Ipecacuana e Bals. Tolù e. q.
Prezzo Lire UNA la Scatola.
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, 8, Firenze. - In Torino: All'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e figli*; *Gandolfi*, *Ottino e C.*; *Borelli*, *Paravia e C.* — Al minuto presso le farmacie *Taricco*, *Toria*, *Giordano*, *Benivento*, *Paglieri ed Almasio*, *Montanaro*, *Ariotti* ed in tutte le farmacie. 18613 F

LODEN D'INVERNO
Fornitore brevettato di S. A. R. il duca di Sassonia-Meiningen
contro l'umidità e il freddo
MANTELLI, MANTELLINE e VESTITI da UOMO e SIGNORA
Primaria Sartoria in Casa a MILANO
Indicare la lunghezza | Mantello Ulster Loden, da L. 28.75, 30.50, 40.— e 63.50, secondo la qualità | Indicare la lunghezza
| Mantellina Loden » » 14.75, 19.50, 25.— e 35.— » »
LODEN, al metro L. 5.—, 6.50, 9.— e 12.—, in nero, bleu scuro, marron, grigio chiaro, grigio scuro.
MILANO Piazza Santa Margherita — Grandi Magazzini **G. HERMANN** — **TORINO** Piazza Castello, N. 22
Riparti Speciali: Soprascarpe di gomma, Loden veri tirolesi, Impermeabili inglesi gommati, Articoli di gomma (Tele per ammalati e per bambini, Clisteri, Pere, Termometri clinici, Grembiali di gomma, Bavaglini, Giuocattoli, Tubi per gas, vino ed acqua, ecc.), Spazzole e pettini di qualunque genere, Profumerie, Saponi sia da toeletta che da cucina, Thè chinese. **PATTINI DA GHIACCIO.** H 14702 M
Per tutte le spedizioni in provincia dirigersi solo alla Casa di Milano.

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 15112

Causa partenza
rimettesi d'urgenza in Torino avviatissimo *spaccio di vino* all'ingrosso ed al minuto, con vendita liquori, poco affitto.
Rivolgersi dal proprietario *Albergo Genova*, via Sacchi, 14. c 15000

Da rimettere
avviatissimo Negozio di mode. Scrivere B. L., posta, Torino. c 15105

Regali!!!!
Mandarini sceltissimi pacco kg. 5 L. 3 25
id. » 3 » 2 —
franco di porto in tutto il Regno. — Spedire cartolina vaglia *Villa Belforte*, in S. Lorenzo, vicino Palermo (Sicilia). 15090 N

Maestra Levatrice
Cordero. Pensione per partorienti. Camere separate L. 50 in più. — Via Bertola, 2, p. 1°. c 14778

Matrimonio.
Giovane signora, piacente, istruita, tratterebbe scopo matrimonio con sano ed agiato signore o con impiegato governativo. Serietà, segretezza. Olga M. 19, posta, Torino. c 15059

Signore colto corrisponderebbe sig^na^ aff^ta^, moderna, attitudine all'arte. Ottimo scopo. — D. H. 8, Torino (posta). c 15068

Mutuo di L. 700
estinguibile mensilmente domanda impiegato pubblica amministrazione. Garanzia. Agenzia via Lagrange, n. 32, piano 1°. Torino. c 15062

Cercasi
in tutta Italia giovani e signorine intelligenti per introdurre articoli orientali. — Offerte Fatter, posta Egiziana, Alessandria (Egitto). c 15079

Abile
corrispondente e contabile italiano, inglese, francese, tedesco, spagnuolo, ex-segretario Camera Commercio estero, desidera occuparsi. — Scrivere « Americano » presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15049

Due biciclette ingl. nuove 1 da sig^a^, 1 da uomo vende qualunque prezzo. — Via Roma, n. 18, piano 2°. Balar. c 15093

Corrispondenze private

Ginevra. Quanto avrei gradito tue notizie! Non scrivi aspettandone. Mi hai dimenticato? Scrivimi Milano note indirizzo. c 15078
Tormento! Lettera giorno ventotto ritirala posta centrale. Scriverotti perchè. D..... c 15079
A. B. C. Ricevuti biglietto, desidero trattare. Favorite scrivere. c 15110 **A. R. D. 24.**
Arrivo mercoledì, ore quindici, treno Roma, spero vederti viale. c 15077 **Immer.**
Bar. Appuntamento non venisto oppure finito tutto. Favorite rispondere. c 15128